



ITALIANO.COM

Rif. P.A. 3/ALFABO/09

**DINAMICHE SOCIO ECONOMICHE DEI RESIDENTI
STRANIERI IN PROVINCIA DI BOLOGNA**

A cura di Lorenzo Ciapetti e Annalisa Campana
20 Novembre 2009



Lorenzo Ciapetti (direttore), Annalisa Campana (responsabile del progetto)
operano all'interno di

AN.T.A.R.E.S.

Centro di Ricerche economiche, politica industriale e territoriale
c/o Palazzo Mangelli, C.so Diaz 45, 47100 Forlì

www.centro-antares.net

EMAIL: poloforli.antares@unibo.it



Il Centro Antares e la partnership composta da Francesca De Leo (I.I.P.L.E.), Carla Tolomelli (Cofimp), Milena Giardini (ENFAP Emilia Romagna), Alessandra Gaggiani (IAL CISL Emilia Romagna) ringraziano per la Provincia di Bologna Patrizia Paganini, dirigente Servizio Politiche attive del lavoro e formazione, Rita Paradisi, responsabile ufficio immigrazione - Servizio politiche sociali e per la salute, Gaetano Vuozzo, responsabile Ufficio istruttorie attività Formative - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione.

Un ringraziamento particolare va a: Raffaele Lelleri, Ufficio Politiche dell'Immigrazione - Servizio politiche sociali e per la salute della Provincia di Bologna e Paolo Rocca, Responsabile Ufficio Progettazione e Acquisizione Risorse - Servizio Politiche attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna.

Infine si ringrazia la gentile disponibilità di Silvana Marchioro, collaboratrice IRRE, per l'accesso alla banca dati del Monitoraggio Nazionale dell'Offerta Formativa per Adulti, condotto dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ed Emilio Porcaro del Centro Territoriale Permanente "Besta".

1	ASPETTI DI CONTESTO GENERALE	4
1.1	CONFRONTO INTERPROVINCIALE	6
1.1.1	LA FEMMINILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA.....	9
1.2	ATTRATTIVITA' E ASSORBIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO	11
2	LA PROVINCIA DI BOLOGNA	15
2.1	RESIDENTI STRANIERI IN PROVINCIA.....	15
2.1.1	RIPARTIZIONI TERRITORIALI	19
2.1.2	LE NAZIONALITA'	20
	NAZIONALITA' E ZONE DELLA PROVINCIA	23
2.2	RAPPORTI DI LAVORO AVVIATI IN PROVINCIA DI BOLOGNA	25
2.2.1	AVVIAMENTI E SETTORI.....	27
2.2.2	AVVIAMENTI FEMMINILI.....	29
	APPENDICE.....	34

1 ASPETTI DI CONTESTO GENERALE

L'immigrazione ha assunto ormai anche nel nostro paese caratteristiche strutturali. Purtroppo la presenza degli stranieri non è omogenea né tra le aree del paese né come culture (sono più di 160 le nazionalità censite).

Dagli anni '90 l'immigrazione diventa un fenomeno sempre più pervasivo e dagli inizi del 2000 diventerà sempre più intenso, tanto che da circa un milione e 300 mila stranieri del 2001 si passa ai quasi 4 milioni attuali.

L'impatto sociale ed economico che questo porta con sé necessita di un'attenta valutazione delle politiche di welfare.

I motivi che portano all'ingrasso di tanti stranieri sono prevalentemente lavorativi, tuttavia negli ultimi anni sono notevolmente aumentati i ricongiungimenti familiari.

Le dinamiche attuali ci dicono che i cittadini stranieri residenti in Italia a fine 2007 hanno registrato un incremento di poco inferiore al 17%, si tratta di un record per il nostro paese, dovuto soprattutto agli immigrati rumeni¹ cresciuti nello stesso periodo quasi dell'83%².

Quasi i 2/3 degli stranieri risiede nelle regioni del nord, tra le quali l'Emilia-Romagna è storicamente una delle più attrattive insieme a Lombardia e Veneto. Del resto essere una delle regioni a più elevato sviluppo economico, con un mercato del lavoro a pieno regime (almeno fino all'ingresso nella fase di recessione mondiale) porta con sé anche fenomeni di attrattività. Confrontando l'incidenza della popolazione straniera residente rispetto a quella totale, l'Emilia-Romagna si collocava nel 2007³ al primo posto con l'8,6% seguita dalla Lombardia (8,5%); al primo gennaio 2009, la quota della nostra regione è vicina al 10%.

Rispetto al 2007, in regione, gli stranieri residenti⁴ hanno registrato una variazione superiore al 15%, anche la provincia di Bologna è stata in linea con l'incremento regionale.

Al picco della presenza regolare straniera nel 2007 hanno contribuito principalmente l'ingrasso di Romania e Bulgaria nell'Unione Europea: in provincia di Bologna, tra il 2006 ed il 2007, il numero dei soli residenti rumeni è più che raddoppiato (+106%)⁵.

¹ Dal primo gennaio 2007 i cittadini bulgari e rumeni beneficiano del diritto di libera circolazione in tutti gli Stati membri dell'UE.

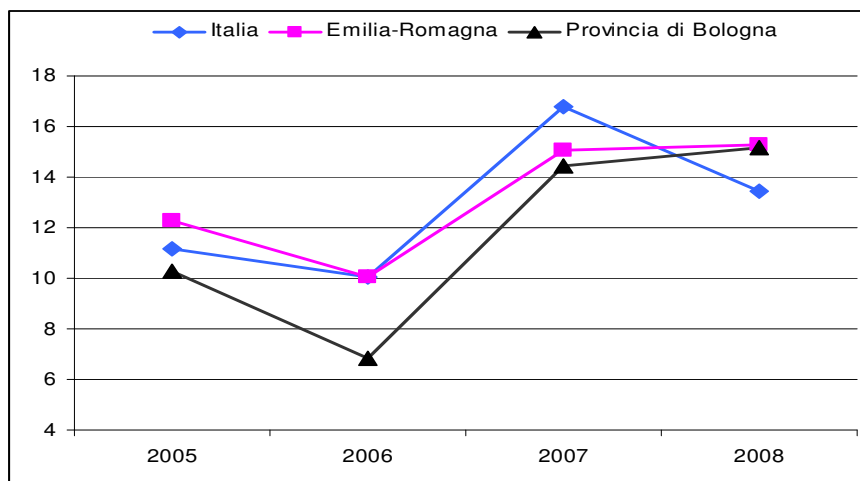
² Per approfondimenti si rimanda a "La popolazione straniera residente in Italia al 1° gennaio 2008" di Istat – Statistiche in breve.

³ Tratto da "L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna – dai al 2007" a cura dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio.

⁴ L'elaborazione dei dati basati sugli archivi sulle residenze straniere forniscono cifre sottostimate, infatti non sono iscritti in anagrafe i cittadini non comunitari in attesa di definire le pratiche di rilascio del permesso di soggiorno e coloro che pur avendo il permesso di soggiorno non dispongono di un reddito adeguato e di un'abitazione.

⁵ La seconda variazione più rilevante è stata proprio quella dei residenti bulgari aumentati rispetto all'anno precedente del 67%.

Figura 1: Variazione % dei cittadini stranieri residenti rispetto all'anno precedente per Italia, Emilia-Romagna e Provincia di Bologna. Anni dal 2005 al 2008.



Elaborazione Antares su dati Istat e Regione Emilia-Romagna (il dato 2008 per l'Italia e provvisorio)

Non sempre le regioni che riescono ad attirare e trattenere la popolazione immigrata sul proprio territorio, grazie al contesto economico favorevole e quindi alle opportunità lavorative, sono anche quelle che creano migliori situazioni di inserimento sociale e lavorativo, più tipici dei contesti territoriali limitati e circoscritti.

L'INTEGRAZIONE PER IL CNEL

Dal V rapporto Cnel⁶ emerge che le regioni con un alto indice di attrattività detengono altresì un alto indice di trattenimento della popolazione straniera (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte), mentre meno congiunti a questi risultano i risultati raggiunti negli indicatori di inserimento sociale, dove a sovrastare sono soprattutto i territori più piccoli (Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna), aree in cui non prevale la grande industria strutturata ma i sistemi della piccola e media impresa. L'Emilia-Romagna (insieme al Veneto) si giova di avere buone performance su entrambe i fronti (attrattività e integrazione).

La lettura integrata⁷ che scaturisce rispetto agli indici di polarizzazione⁸, di stabilità sociale e di inserimento lavorativo, posizionava l'Emilia-Romagna nella fascia massima⁹ della graduatoria. Anche Bologna si trovava nella parte superiore della classifica ma un po' più in basso rispetto alla media regionale, collocandosi comunque nella fascia alta. Lo scostamento rispetto alla media regionale è portato principalmente dal relativo minore peso degli stranieri rispetto alla popolazione bolognese¹⁰ mentre per quanto concerne la stabilità sociale e l'inserimento lavorativo il territorio bolognese è in linea con le azioni regionali.

⁶ "Indici di integrazione degli immigrati in Italia - V Rapporto" del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro - marzo 2007, Roma.

⁷ I dati da cui sono tratti gli indici del V Rapporto del CNEL, si riferiscono al 2004.

⁸ Che guarda ad indicatori di attrattività e permanenza. Per approfondimenti si rimanda al V Rapporto del CNEL del 2007.

⁹ Regioni e province in base ai risultati raggiunti dagli indicatori vengono ordinate in cinque fasce: fascia massima, fascia alta, fascia media, fascia bassa, fascia minima.

¹⁰ Province come Reggio, Modena, Piacenza e Parma hanno percentuali di stranieri residenti che in alcuni casi superano abbondantemente l'11% della popolazione totale, invece la quota bolognese non raggiunge il 9%.

L'ultimo rapporto Cnel¹¹ (dati al 2006) introduce alcune novità rispetto all'edizione precedente, affianca infatti al criterio "tradizionale"¹² - quello che confronta in termini assoluti le potenzialità di integrazione degli stranieri nei diversi territori - una graduatoria "comparativa" relativa che mostra lo scarto tra le condizioni di inserimento sociale e occupazionale degli immigrati e degli italiani nei diversi contesti locali.

Anche in questa edizione viene confermato che i processi di integrazione hanno migliori opportunità di riuscita nei contesti territoriali più ridotti. Ma il risultato della graduatoria "comparativa" "mostra spesso una "geografia rovesciata" rispetto a quella "assoluta". Dove i territori del Centro Nord che, in termini assoluti, posseggono il più alto potenziale di integrazione socio-occupazionale degli immigrati¹³ (tra cui si trovano sia l'Emilia Romagna che la Provincia di Bologna, rispettivamente in fascia massima e alta), offrono loro tuttavia meno di quanto riservano alla popolazione autoctona.

Quindi anche se in termini assoluti, per la prima volta l'Emilia Romana detiene il più alto potenziale di integrazione socio-occupazionale degli immigrati, è la Sardegna, in termini relativi che riserva agli immigrati un inserimento più egualitario rispetto alle condizioni di vita proprie dei suoi abitanti nativi. Mentre in questo caso l'Emilia Romagna si colloca in fascia media e la Provincia di Bologna in fascia bassa. Rispetto ai due indici che formano l'indice sintetico di integrazione socio-occupazionale, è l'area relativa all'inserimento sociale quella che vede le migliori performance dell'Emilia Romagna anche in termini relativi, posizionandola in fascia alta, mentre per l'inserimento occupazionale è in fascia bassa. Anche Bologna ha un risultato migliore di quello ottenuto rispetto all'inserimento occupazionale (fascia bassa), vedendosi collocata in fascia media.

In definitiva il sesto rapporto Cnel ripercorre, per quanto ci riguarda, i risultati del rapporto precedente, posizionando sia la Regione che la Provincia di Bologna nelle posizioni più elevate in termini di attrattività e di potenzialità strutturali di accoglienza ed integrazione; ma introduce rispetto alla versione precedente una prospettiva in più, quella di distanza rispetto alle condizioni della sua popolazione autoctona, evidenziando ampi spazi di intervento per colmare tale disuguaglianza. Le politiche attive per l'impiego e la formazione costituiscono i tasselli più importanti di tali policy.

1.1 CONFRONTO INTERPROVINCIALE

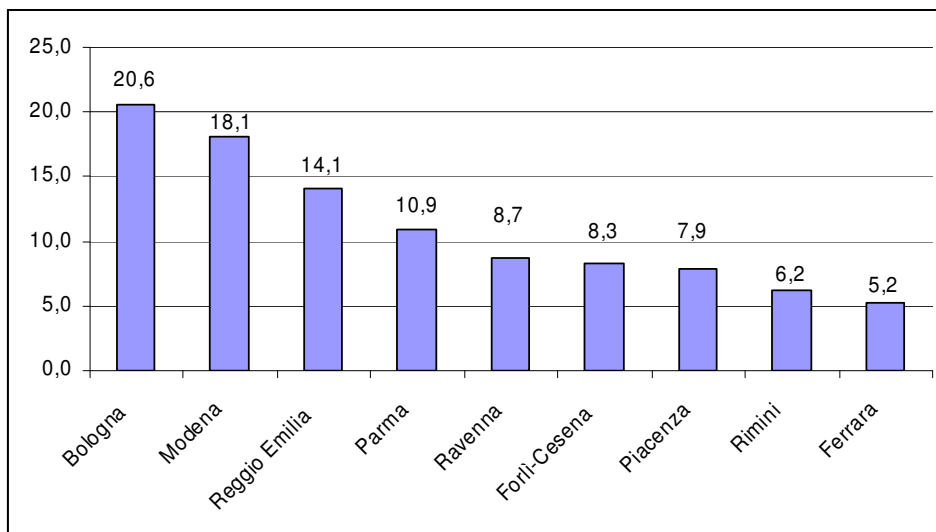
Su un totale di quasi 422 mila stranieri residenti in regione, il 20% (circa 87 mila) è ospitato nel capoluogo felsineo. Si tratta della cifra più alta detenuta rispetto alle altre province.

¹¹ "Indici di integrazione degli immigrati in Italia Il potenziale di inserimento socio-occupazionale dei territori italiani - VI Rapporto" del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro - febbraio 2009, Roma. <http://www.portalecnel.it/Portale/documenti.nsf/vwPerONC?Openview>

¹² Che prosegue sul percorso del precedente rapporto.

¹³ Ossia le precondizioni strutturali migliori perché l'inserimento socio-occupazionale degli immigrati avvenga.

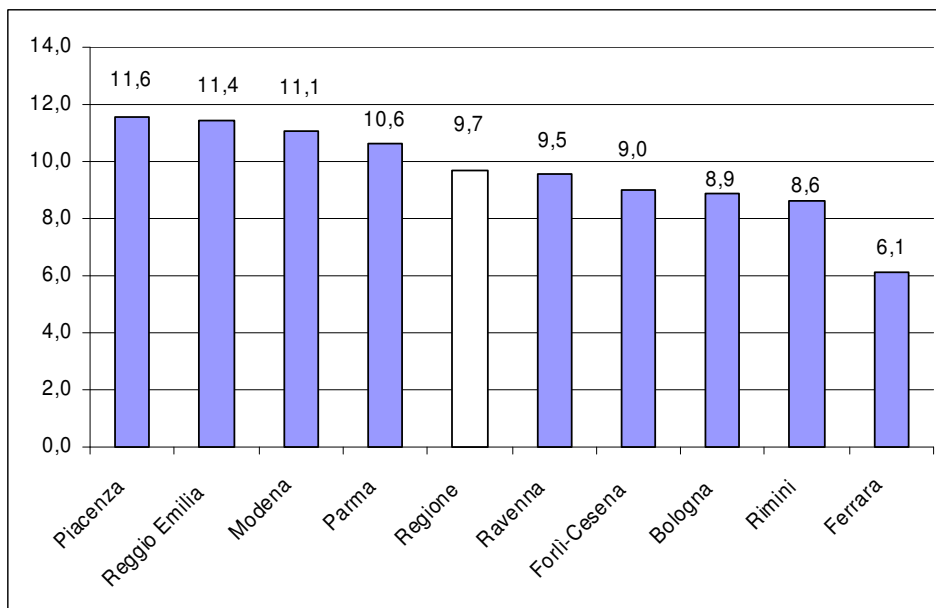
Figura 2: Quota di stranieri residenti nelle province emiliano romagnole rispetto al totale regionale. Al 31/12/2008



Elaborazione Antares su dati Regione Emilia-Romagna

Rapportando la numerosità straniera con gli abitanti totali delle diverse province, il capoluogo perde il suo primato, è infatti Piacenza a mostrare la quota più elevata di stranieri rispetto alla popolazione, Bologna si trova sotto la media regionale e precede solo Rimini e Ferrara, i territori con l'incidenza minore di stranieri.

Figura 3: Quota di stranieri residenti rispetto ai residenti totali. Province dell'Emilia-Romagna al 31/12/2008.

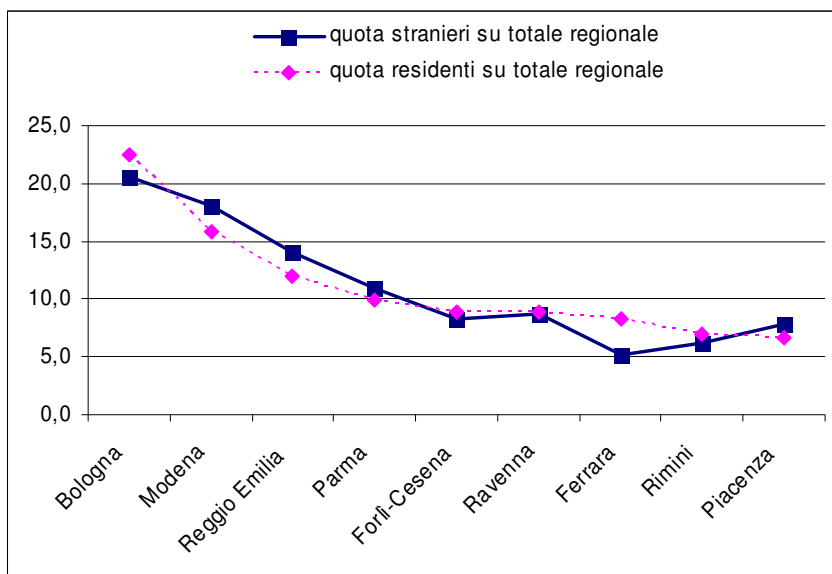


Elaborazione Antares su dati Regione Emilia-Romagna

Se si confronta la quota di stranieri (sul totale regionale) con la quota di abitanti che ciascuna provincia detiene rispetto ai residenti regionali, risulta che Bologna detiene una "densità

residenziale straniera” meno marcata¹⁴ rispetto a realtà come Modena, Reggio Emilia, Piacenza e Parma che al contrario denotano una “densità residenziale straniera” superiore a quella del totale dei residenti. Ma è Ferrara che, precedendo Bologna, detiene il primato nel differenziale di “densità”; mentre Rimini, Forlì-Cesene e Ravenna risultano le province più equilibrate.

Figura 4: Quote provinciali (sul totale regionale) di stranieri residenti e totali residenti. Al 31/12/2008.



Elaborazione Antares su dati Regione Emilia-Romagna

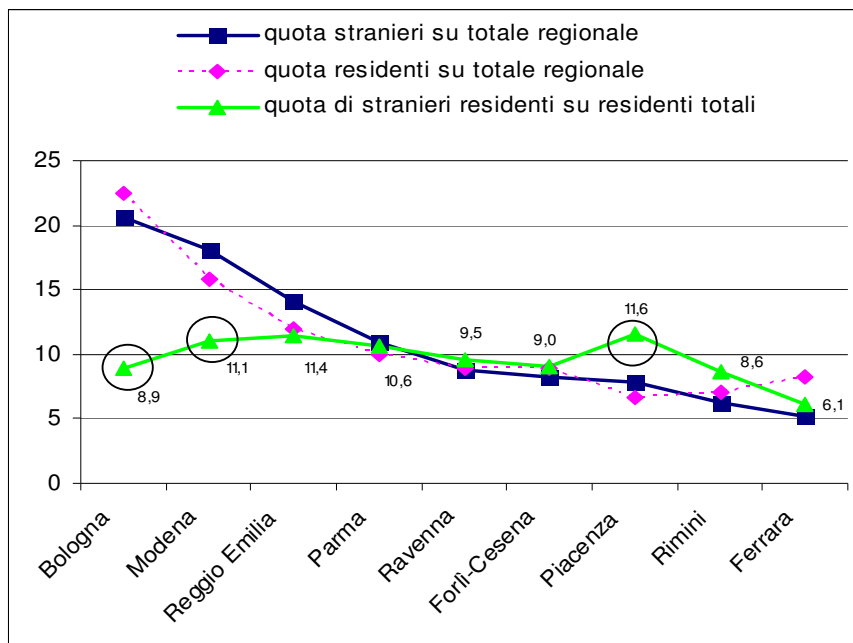
Per avere una fotografia immediata della situazione di conformità o difformità rispetto alla presenza della popolazione nelle province, riportiamo su un'unica figura i dati sopra esposti, a cui aggiungiamo il peso provinciale dei residenti in generale.

Visivamente, nell'immagine di seguito riportata, si notano tre punti che si discostano maggiormente rispetto alle diverse quote regionali¹⁵, si tratta di Bologna, Modena e Piacenza, che rispetto alla popolazione ospitata - straniera e non - presentano quindi quelle che possiamo definire “squilibri” o “anomalie”. Soprattutto Bologna - ma anche Modena - confronto alle porzioni di popolazione detenuta (rispetto al totale regionale), ha un'incidenza di stranieri (sul totale residenti) notevolmente minore, comparativamente alle restanti province. Al contrario Piacenza ha un'incidenza maggiore della popolazione straniera.

¹⁴ Con “densità residenziale straniera” meno marcata intendiamo dire che la quota di stranieri (sul totale regionale) è più bassa della quota di residenti totali (rispetto ai residenti regionali). In questo caso la provincia di Bologna detiene una quota di stranieri pari al 20,6% contro una quota totale di residenti del 22,5%.

¹⁵ Ci riferiamo ai dati sopra commentati e precisamente alla “quota di stranieri sul totale regionali” e alla “quota di residenti sul totale regionale”.

Figura 5: Quote provinciali di stranieri residenti, totale residenti (sul totale regionale) e incidenze straniere sui rispettivi abitanti provinciali. Al 31/12/2008.



Elaborazione Antares su dati Regione Emilia-Romagna

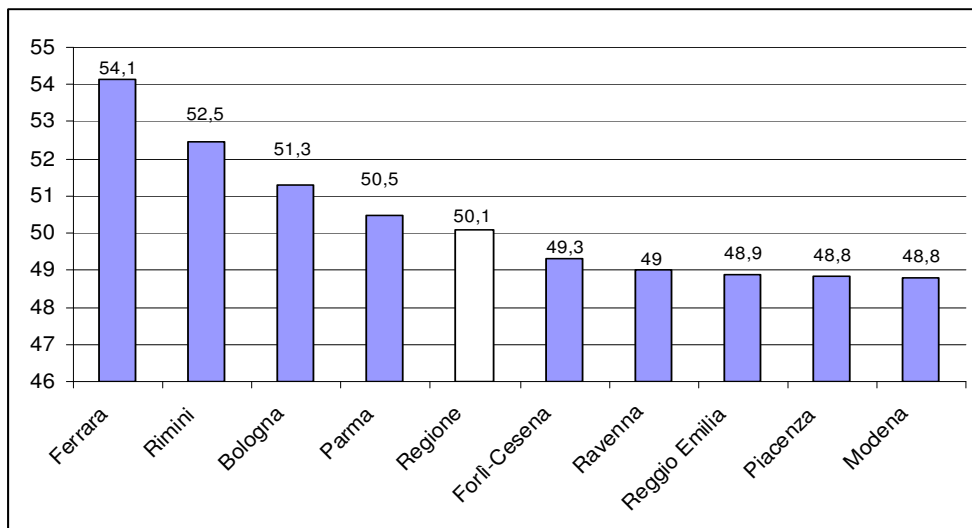
Quindi per quanto in valore assoluto, rispetto alle altre province della regione, Bologna ospita il maggior numero di stranieri, il loro peso sulla popolazione residente è tra i più contenuti e insieme a Modena si denota come uno tra i territori meno bilanciati in relazione alle presenze estere. Anche Piacenza è sbilanciata ma nel senso opposto cioè in termini di maggior peso di stranieri.

1.1.1 LA FEMMINILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA

Nel 2008 in regione più della metà degli stranieri è rappresentato da donne. La presenza femminile straniera è aumentata progressivamente fino a superare, in quasi la metà delle province emiliane romagnole, quella maschile. La maggiore presenza femminile si riscontra a Ferrara (54%), seguita da Rimini (52,5%) e Bologna (51,3%), mentre Reggio, Piacenza e Modena (le province più attrattive¹⁶ per gli stranieri in rapporto ai residenti totali) mostrano le quote più contenute.

¹⁶ Reggio Emilia e Modena sono le province con le quote di occupati nell'industria più elevate (percentuali intorno al 40% contro una media regionale del 34%). La grande appetibilità di Piacenza è dovuta in generale all'elevata offerta di lavoro esistente, è la provincia con il più basso tasso di disoccupazione (1,9%, inferiore di 1,3 punti percentuali alla media regionale, già bassa, e considerata disoccupazione frizionale - dati 2008 -)

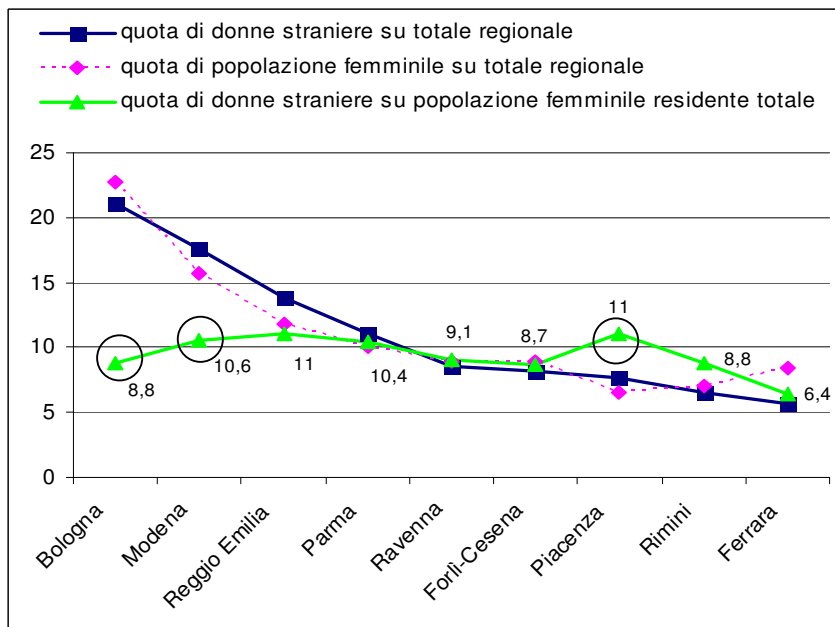
Figura 6: Quota di donne straniere residenti nelle province emiliano romagnole rispetto alla popolazione femminile totale. Al 31/12/2008



Elaborazione Antares su dati Regione Emilia-Romagna

La “densità femminile straniera”¹⁷ segue i tracciati della popolazione straniera totale, infatti, Bologna e Modena detengono una quota di donne straniere (sul totale popolazione femminile residente), decisamente più bassa, rispetto alle porzioni femminili di popolazione regionale; mentre per Piacenza, anche in questo caso, la “densità femminile straniera” è superiore.

Figura 7: Quote provinciali di donne straniere residenti, totale donne residenti (sul totale regionale) e incidenza femminile estera sulla rispettiva popolazione femminile provinciale. Al 31/12/2008.



Elaborazione Antares su dati Regione Emilia-Romagna

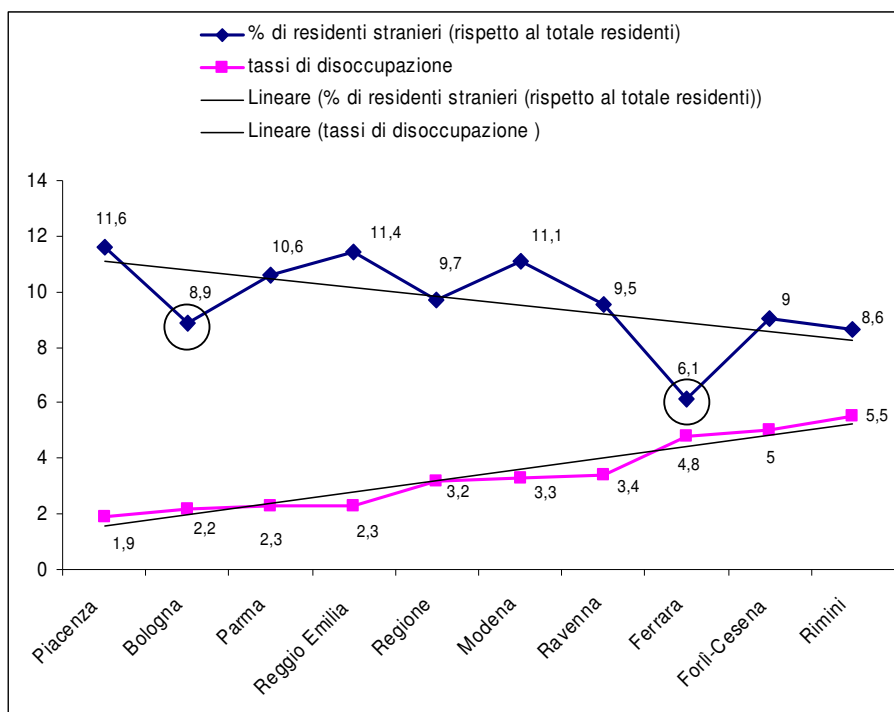
¹⁷ Ripercorriamo attraverso i dati sulla popolazione straniera femminile, quanto commentato nel paragrafo precedente a proposito della “densità residenziale straniera”.

1.2 ATTRATTIVITA' E ASSORBIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO

La presenza di attività produttive e la capacità di un territorio di assorbire manodopera, sono i primi elementi quantitativi a cui si pensa quando si parla di attrattività della popolazione straniera. Se consideriamo i tassi di disoccupazione congiuntamente all'incidenza dei residenti stranieri (rispetto alla popolazione totale) possiamo osservare che sembrano legate da una funzione decrescente: all'aumentare della quota di popolazione estera diminuisce il tasso di disoccupazione.

La figura seguente mostra questa relazione con un paio di evidenti sfasature: Ferrara che, per quanto detenga uno dei tassi di disoccupazione più elevato a livello regionale, mostra ugualmente un deficit di "attrattività straniera"¹⁸ e Bologna che con il secondo più basso tasso di disoccupazione regionale potrebbe forse permettersi una maggiore presenza straniera. Mentre Modena e Reggio Emilia risultano più attrattive rispetto alla relazione media.

Figura 8: Quota di residenti stranieri sul totale residenti e tassi di disoccupazione delle province emiliano romagnole. Anno 2008



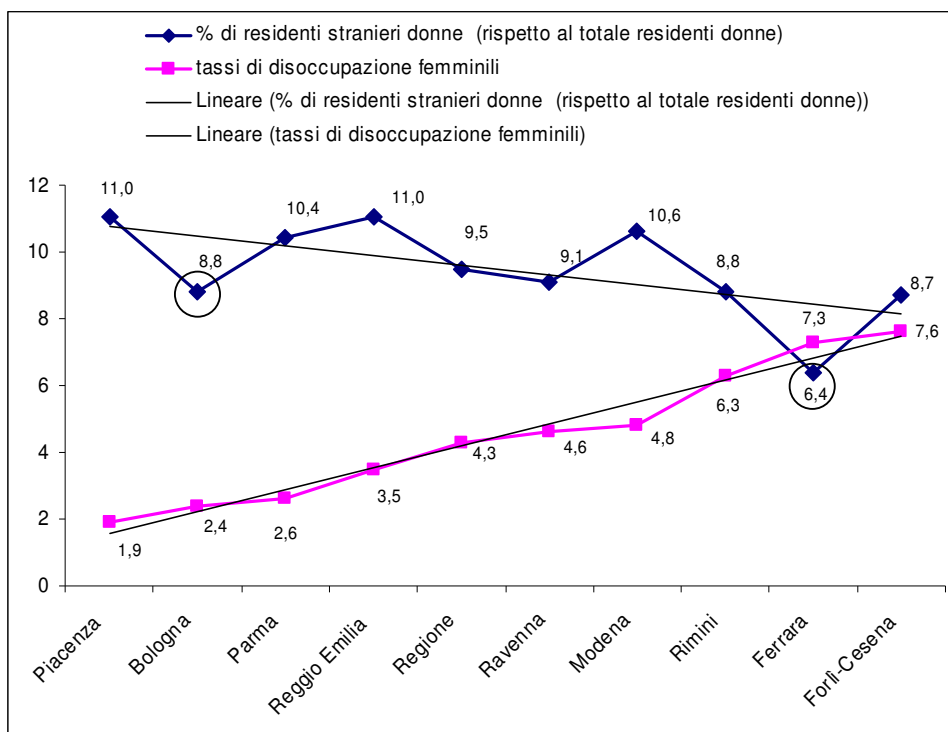
Elaborazione Antares su dati Regione Emilia-Romagna

Per la popolazione i dati sono al 31/12/2008, per i tassi di disoccupazione è la media al 2008

¹⁸ Dalla figura sembrerebbe che Ferrara, pur in presenza di un alto tasso di disoccupazione, potrebbe ugualmente ospitare una maggiore quota di popolazione straniera. Si tratta di una considerazione squisitamente numerica e di confronto rispetto all'andamento medio delle altre province, che non riflette la reale presenza di attività economiche e produttive.

Scenario analogo per quanto riguarda la presenza di popolazione straniera femminile relativamente ai rispettivi tassi di disoccupazione

Figura 9: Quota di residenti stranieri donne sul totale residenti donne e tassi di disoccupazione femminili delle province emiliano romagnole. Anno 2008



Elaborazione Antares su dati Regione Emilia-Romagna

Per la popolazione i dati sono al 31/12/2008, per i tassi di disoccupazione è la media al 2008

A riprova di come le presenze straniere siano strettamente collegate alle opportunità lavorative, le confrontiamo con l'andamento dei lavoratori dipendenti¹⁹.

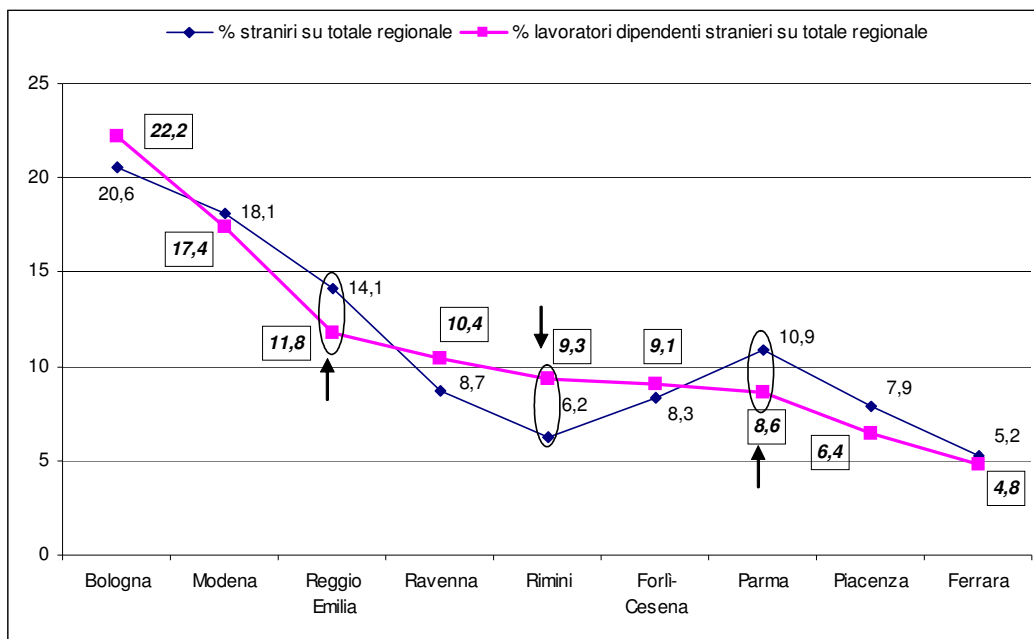
In base ai dati raccolti nell'ultimo rapporto Caritas/Migrantes 2009, sono sempre Bologna (22%), Modena (17%) e Reggio Emilia (12%) ad avere la presenza più massiccia di lavoratori stranieri dipendenti²⁰ rispetto al totale regionale, in posizione di coda Ferrara con meno del 5%.

Ad ogni modo come riportato nella figura seguente i due aggregati si muovono appaiati e le variazioni di scostamento tra una quota (% stranieri) e l'altra (% lavoratori dipendenti stranieri) rimangono entro il 2%, a parte le eccezioni di Rimini (che in base alla sua quota di stranieri ha un'elevata presenza di lavoratori dipendenti), Reggio e Parma (che al contrario mostrano una bassa presenza di lavoratori dipendenti).

¹⁹ È opportuno però fare alcune precisazioni sugli aggregati considerati: rispetto alle presenze straniere quelli residenti hanno una maggiore stabilità in termini di permanenza nei diversi territori, mentre l'aggregato dei lavoratori dipendenti da un lato fornisce un dato sottostimato perché non considera i lavoratori indipendenti, dall'altro riproduce - confrontato con gli stranieri residenti - un dato sovrastimato perché include anche i soggiornati.

²⁰ La fonte è la banca dati lavoro dipendente - Inail.

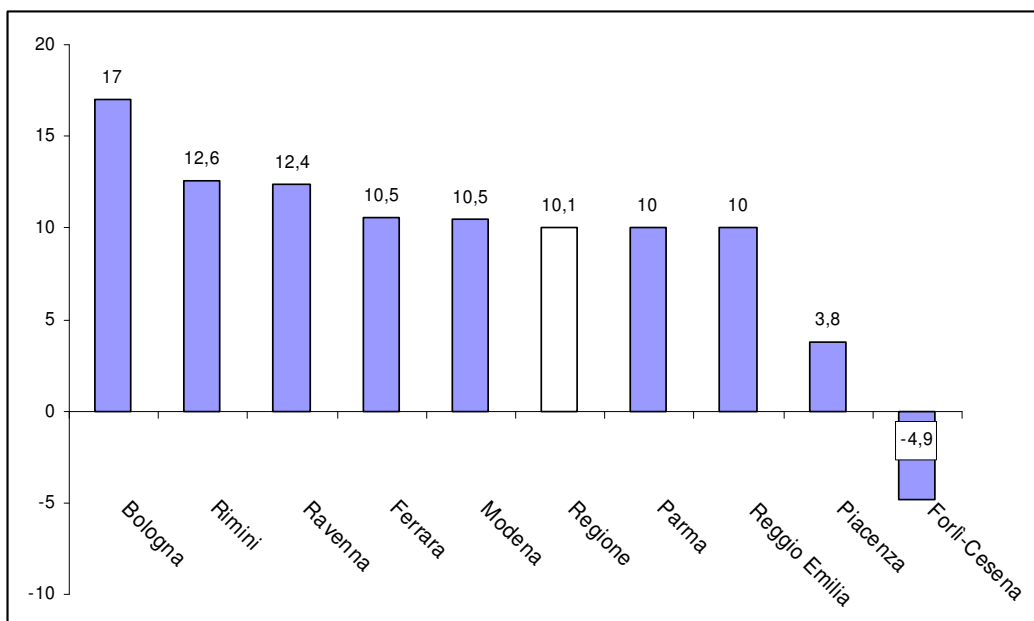
Figura 10: Confronto tra quota di stranieri residenti (su totale regionale) e quota di lavoratori dipendenti (su totale regionale) per province dell'Emilia-Romagna. Anno 2008



Elaborazione Antares su dati Caritas/Migrantes

I lavoratori stranieri dipendenti, rispetto al 2007, hanno fatto segnare in provincia di Bologna un più 17%, il maggior aumento tra le province emiliano romagnole, la media regionale è stata del 10%, mentre Forlì-Cesena è stata l'unica a mostrare un decremento (-5%).

Figura 11: Variazione % rispetto all'anno prima dei lavoratori stranieri dipendenti nelle province dell'Emilia-Romagna. Anno 2008



Elaborazione Antares su dati Caritas/Migrantes

Le imprese degli stranieri

Paragrafo tratto da: “L’immigrazione in Italia tra identità e pluralismo culturale”²¹, curato da Nomisma, pubblicazione realizzata dal Ministero dell’Interno Dipartimento per le Libertà civili e l’Immigrazione in occasione della Seconda Conferenza Nazionale sull’Immigrazione, settembre 2009, Milano.

A fine 2008, sulla base dei dati Infocamere, in Italia vi erano oltre 309.000 titolari di imprese individuali di nati all’estero, di cui oltre il 77% di cittadini extracomunitari e poco meno del 23% di cittadini comunitari. Le attività imprenditoriali a titolarità femminile rappresentano circa il 21 per cento del totale delle attività, dimostrando in questi anni una notevole capacità di crescita: sono passate da poco meno di 45 mila del 2004 ad oltre 65 mila nel 2008; le imprese di titolari stranieri crescono in Italia a un ritmo sostenuto, in controtendenza rispetto alle imprese italiane; anche nel 2008, nonostante lo scenario economico, rispetto all’anno precedente la crescita è stata del 7,4 per cento (anno con la crescita meno rilevante degli ultimi cinque anni), a fronte di una lieve contrazione delle imprese a titolarità italiana [...] la distribuzione delle imprese attive di titolari nati all’estero con nazionalità straniera per attività vede una forte presenza nel commercio (37,5 per cento del totale delle imprese straniere) nelle costruzioni (32,2 per cento) e nelle attività manifatturiere (11,1 per cento). Se si raffronta la distribuzione settoriale delle imprese straniere con quelle totali nazionali l’evidenza delle specializzazioni, in particolare nel settore delle costruzioni e nel commercio, è ancora più marcata. Il comparto manifatturiero e quello del commercio si presentano poi con una struttura fortemente concentrata in alcune principali classi di attività: l’abbigliamento (oltre il 31 per cento del totale manifatturiero), le industrie alimentari (quasi il 15 per cento), la fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo (14,3 per cento) e le calzature (quasi il 10 per cento); nel commercio è naturalmente quello al dettaglio che assorbe il maggior numero di imprese; per quanto concerne la distribuzione territoriale le imprese sono principalmente collocate nel Centro Nord. [...]

Lavoro autonomo

Paragrafo tratto da “L’ Immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Dati al 2007” a cura dell’Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio – Bologna, CLUEB, 2009

Una quota non secondaria di cittadini stranieri è occupata in proprio come titolare di impresa. Dai dati Infocamere al 31.12.2007 risultano 23.392 titolari di impresa individuale non nati in Italia presenti nella regione Emilia-Romagna. Di questi 20.021 (pari al 85,6%) sono maschi e 3.371 pari al 14,4%) sono femmine. La distribuzione provinciale di queste imprese appare abbastanza omogenea sul territorio dell’Emilia-Romagna con il 21,9% in provincia di Bologna, con il 13,59% in provincia di Modena e l’ 11,62% di esse in provincia di Reggio Emilia.. Ma nel peso percentuale sul totale delle imprese, l’incidenza maggiore è a Reggio Emilia (8,73% di imprese con titolare straniero), seguita da Parma (6,48%) e da Ravenna (5,83%).

Le 23.392 imprese con titolare straniero rappresentano il 5,44% delle 429.617 imprese emiliano-romagnole. Rispetto ai paesi di origine la Cina risulta prima nella provincia di Reggio Emilia e seconda nelle province di Bologna, Modena, e Ferrara. A livello regionale il primo paese rappresentato è tuttavia l’Albania che ha superato il Marocco, mentre il terzo è la Tunisia.

Rispetto ai settori, il commercio risulta al primo posto con il 43,76%, seguito dalle costruzioni con il 27,07%. Da notare come l’incremento del numero dei cittadini stranieri titolari di impresa individuale sia cresciuto molto rapidamente negli ultimi cinque anni: essi risultavano infatti 13.822 nel 2003 ed appunto 23.392 nel 2007; nel quinquennio sono quasi raddoppiate

²¹ http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/17/0995_immigrazione_Italia_Indice_rev5.pdf.

2 LA PROVINCIA DI BOLOGNA

L'amministrazione provinciale di Bologna con l'ufficio politiche per l'immigrazione (che fa parte Servizio Politiche sociali e per la salute) gestisce l'Osservatorio provinciale delle immigrazioni, nell'ambito dei Piani territoriali provinciali per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati, strumento annuale che dal 2000 ha l'obiettivo di sostenere i percorsi di inclusione sociale dei cittadini stranieri. L'osservatorio, tra le altre attività, predispone periodicamente pubblicazioni contenenti i principali dati statistici e approfondimenti tematici sulla presenza e integrazione degli immigrati stranieri in provincia di Bologna, nonché una newsletter elettronica mensile di informazione sull'immigrazione.

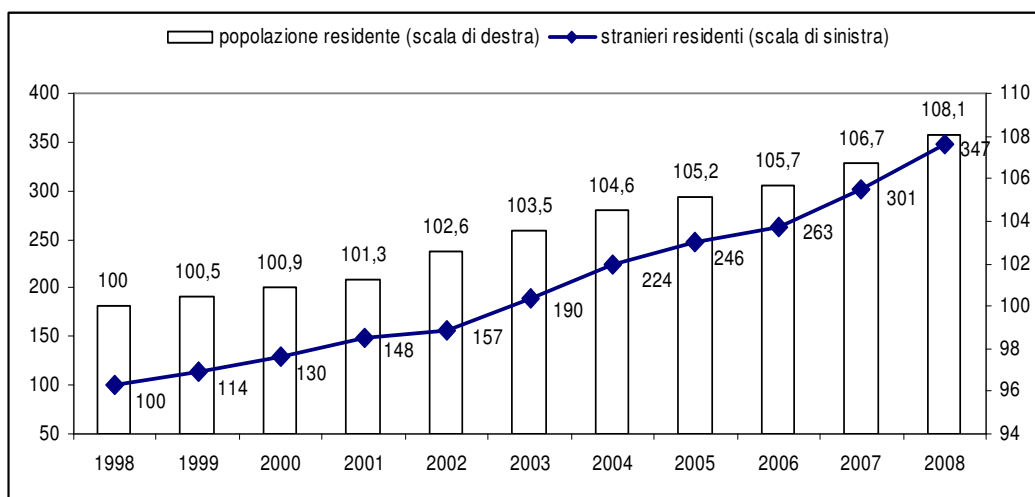
Per la realizzazione di questo rapporto, in particolare per la parte demografica, si farà in larga parte riferimento ai dati contenuti nell'ultimo dossier predisposto dall'osservatorio e in alcuni casi si rimanderà a tale pubblicazione²².

In un quadro di informazioni così completo, il presente contributo proporrà una riorganizzazione sintetica d'insieme delle tendenze in atto nei territori provinciali.

2.1 RESIDENTI STRANIERI IN PROVINCIA

Negli ultimi 10 anni la popolazione straniera residente in provincia di Bologna è più che quadruplicata (+ 347%). Nel 1998 erano poco meno di 25 mila e a fine 2008 sono quasi 87 mila. Orami scontato il relevantissimo contributo dell'immigrazione straniera alla crescita della popolazione, che negli ultimi 5 anni per Bologna è stato pari mediamente al 95% del saldo demografico.

Figura 12: Variazioni % intervenute nella popolazione totale e straniera residente in provincia di Bologna. Anni dal 1998 al 2008 (anno base = 1998).



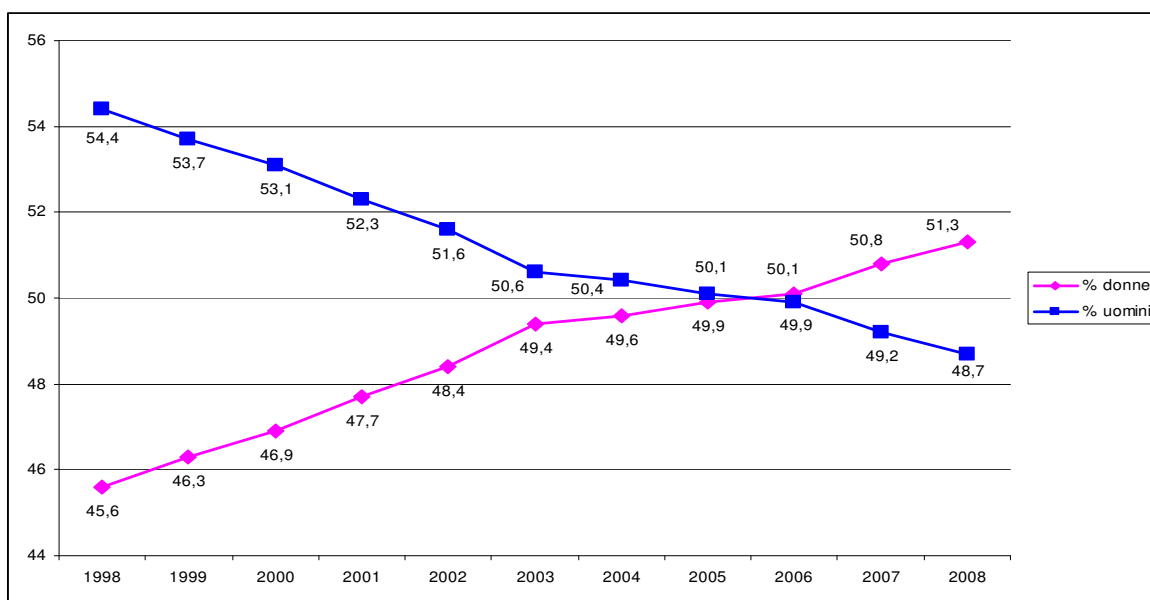
Elaborazione Antares su dati Istat e Provincia di Bologna – Osservatorio immigrazione.

²² Dossier Generale "Immigrati in provincia di Bologna: i numeri e le tendenze (2009)", N.2 dell' Agosto 2009, aggiornato al 31 dicembre 2008, disponibile sul sito della Provincia di Bologna <http://www.provincia.bologna.it/sanitasociale/Engine/RAServePG.php/P/257211180706>.

L'incremento dell'immigrazione femminile è stato un apporto importante alla crescita della popolazione. Dal 1998 è infatti quasi quadruplicato passando da più di 11 mila residenti a superare le 44 mila, tanto che dal 2006 è avvenuto il sorpasso della componente femminile rispetto ad un fenomeno che fino ad allora era stato prevalentemente maschile.

Ad oggi il 51,3% dei residenti stranieri è di sesso femminile. Le ragioni sono diverse: si va dalla stabilizzazione dell'immigrazione con conseguenti ricongiungimenti familiari, alla crescente domanda di lavoro proveniente dalle famiglie²³ in termini di attività domestiche e assistenza agli anziani²⁴. Rispetto ai rapporti di lavoro femminili avviati in Provincia di Bologna, durante il 2008 una quota superiore al 43% faceva riferimento alle attività di servizio svolta presso le famiglie²⁵.

Figura 13: Quote maschili e femminili rispetto alla popolazione straniera residente della Provincia di Bologna. Anni dal 1998 al 2008.



Elaborazione Antares su dati Provincia di Bologna – Osservatorio immigrazione

Se escludiamo Bologna città, che con i suoi quasi 40 mila residenti stranieri detiene più del 45% della popolazione estera, i comuni più attrattivi risultano Imola con quasi 5 mila stranieri (il 5,6% del totale provinciale) e Casalecchio di Reno con circa 3 mila (3,3%). Mentre i comuni meno popolosi appartengono all'area montana, si tratta di Camugnano (sotto la soglia dei 100 stranieri residenti) e Castel d'Aiano (155 stranieri residenti), seguiti da Castel del Rio (157 stranieri).

La densità della popolazione straniera invece ci consegna posizioni diverse. Rispetto alla popolazione residente totale infatti è Vergato quello più attrattivo, più di 14 residenti esteri ogni 100 abitanti (contro una media provinciale del 9%), seguito a breve distanza da Crevalcore e Bazzano. Mentre dopo Castenaso (4,3%), Camugnano si conferma il comune meno denso di stranieri (4,5%).

²³ A seguito del decreto flussi del 2008 dedicato al lavoro di cura, l'incidenza della componente femminile è destinata ad aumentare.

²⁴ Si rimanda al "Dossier immigrazione 2009" curato dall'Osservatorio immigrazione della Provincia di Bologna, per l'approfondimento realizzato sul lavoro domestico.

²⁵ L'attività inserita nell'Archivio SILER del Servizio Politiche attive del lavoro e Formazione della Provincia di Bologna è "produzione di servizi per uso proprio da parte di famiglie e convivenze".

Tabella 1: Numero di stranieri residenti e relativa quota rispetto alla popolazione al 2008.

comune	Nr. stranieri residenti	% di stranieri sulla pop.	comune	Nr. stranieri residenti	% di stranieri sulla pop.
Bologna	39.480	10,5	Baricella	601	9,3
Imola	4.893	7,2	Castiglione dei Pepoli	597	10
Casalecchio di Reno	2.889	8,2	Malalbergo	597	6,9
San Giovanni in Persiceto	1.883	7,1	Pieve di Cento	566	8,1
Crevalcore	1.878	14	Gaggio Montano	537	10,5
San Lazzaro di Savena	1.772	5,7	Monterenzio	536	9,2
Castel San Pietro Terme	1.381	6,8	Dozza	514	8,1
Molinella	1.321	8,5	Minerbio	497	5,8
Budrio	1.247	7,1	Grizzana Morandi	488	12
Medicina	1.162	7,1	Castello di Serravalle	488	10,2
Zola Predosa	1.159	6,5	Loiano	486	10,8
Vergato	1.109	14,2	Castello d'Argile	485	7,7
Anzola dell'Emilia	1.107	9,4	Monteveglia	464	8,8
Pianoro	1.103	6,5	Monghidoro	458	11,7
San Pietro in Casale	1.067	9,3	Mordano	458	10,1
Castel Maggiore	1.005	5,9	Sala Bolognese	455	5,6
Calderara	969	7,5	Porretta Terme	449	9,4
Bazzano	947	13,9	Borgo Tossignano	369	11,2
Crespellano	947	9,9	San Benedetto Val di Sambro	351	7,7
Sant'Agata Bolognese	920	12,7	Bentivoglio	319	6,3
Sasso Marconi	837	5,7	Savigno	288	10,1
Marzabotto	779	11,5	Castel Guelfo di Bologna	282	6,9
Galliera	730	13,1	Casal Fiumanese	217	6,3
Monte San Pietro	693	6,3	Castel di Casio	209	6
Ozzano dell'Emilia	671	5,4	Fontanelice	184	9,7
Monzuno	636	9,9	Granaglione	182	8,1
San Giorgio di Piano	630	7,9	Lizzano in Belvedere	167	6,9
Granarolo	614	6,1	Castel del Rio	157	12,5
Argelato	610	6,4	Castel d'Aiano	155	7,7
Castenaso	608	4,3	Camugnano	93	4,5

Elaborazione Antares su dati Provincia di Bologna – Osservatorio immigrazione

Per rappresentare visivamente la distanza o la coerenza dei diversi comuni della provincia rispetto ad un comportamento medio, relativamente alla presenza dei cittadini stranieri, compareremo la variazione intervenuta negli ultimi tre anni dei residenti stranieri (asse delle ascisse), con la quota di questi rispetto al totale della popolazione residente dei diversi comuni (asse delle ordinate).

Il diagramma di dispersione che ne scaturisce, suddiviso in quadranti, fa emergere un raggruppamento centrale che delinea i comuni con una presenza ed una variazione degli stranieri in linea con il “comportamento medio provinciale²⁶”, mentre al di fuori del nucleo centrale si posizionano i territori che presentano situazioni più distanti da tale comportamento.

²⁶ L'area di punti più compatta che si raggruppa intorno all'intersezione degli assi la definiamo “comportamento medio provinciale”. L'individuazione del “comportamento medio provinciale” è la risultante dall'intersezione tra gli assi data dalla mediana dei valori assunti dai comuni sulle due dimensioni (x, y). Si definisce mediana il valore assunto dalle unità statistiche

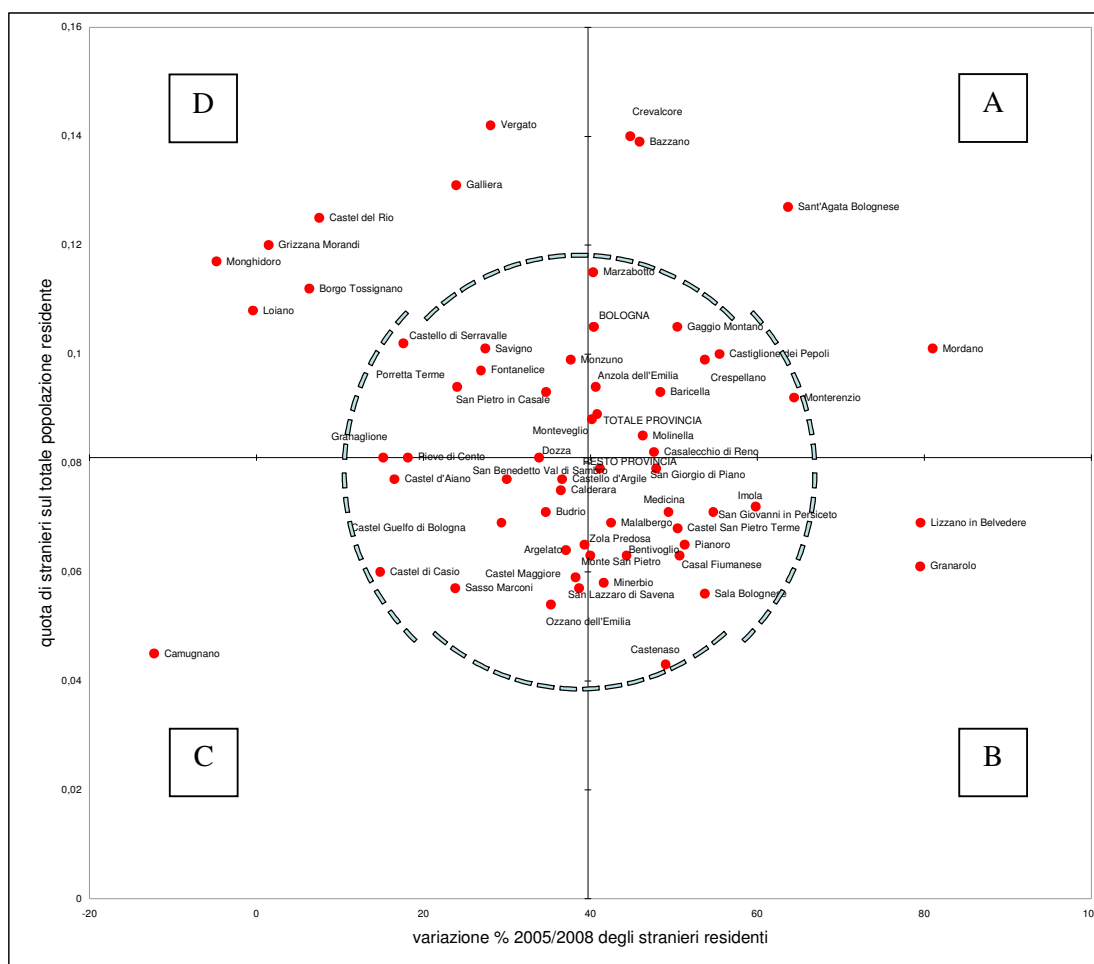
Nel quadrante A, in cui si trovano i comuni con una maggiore variazione e presenza degli stranieri, i punti in cui si registrano valori al di sopra del “comportamento medio provinciale”, che presentano una situazione ancora più marcata e quindi di assoluta “attrattività”, sono: Crevalcore, Bazzano, Sant'Agata Bolognese, Mordano.

Nel quadrante B, che presenta un maggior incremento di stranieri (rispetto al valore mediano) ma una presenza al di sotto della mediana, i comuni che più spiccatamente si dirigono verso un “riequilibrio” della presenza straniera sono: Lizzano in Belvedere e Granarolo.

Nel quadrante C, in cui si trovano i territori che hanno visto un minore incremento insieme ad una minore presenza di stranieri (rispetto al valore mediano), Camugnano è in assoluto il comune meno “attrattivo”.

Nel quadrante D, che vede una variazione più contenuta, associata ad una quota di stranieri superiore alla mediana, i comuni che differiscono dal comportamento “medio” moderando maggiormente il flusso sono Vergato, Galliera, Castel del Rio, Grizzana, Moghidoro, Borgo Tossignano, Loiano.

Figura 14: Matrice di posizionamento dei comuni della Provincia di Bologna in base alla variazione 2005-2008 degli stranieri residenti e della quota di stranieri rispetto alla popolazione residente totale nel 2008.



Elaborazione Antares su dati Provincia di Bologna – Osservatorio immigrazione

che divide la distribuzione a metà. Vale a dire che una metà dei numeri avrà un valore superiore rispetto alla mediana, mentre l'altra metà avrà un valore inferiore.

2.1.1 RIPARTIZIONI TERRITORIALI

La pianura Est della Provincia è la zona che dopo il Comune di Bologna raccoglie il maggior numero di stranieri (12,6%), seguita da Imola (11%), Casalecchio di Reno (10%), pianura Ovest (8,3%), mentre Porretta Terme (6,6%) e San Lazzaro di Savena (5,8%) sono le zone che in valore assoluto raccolgono meno stranieri.

La Provincia di Bologna ospita, rispetto alla popolazione totale, il 9% di residenti stranieri. Valori superiori alla media provinciale appartengono al comune di Bologna (10,5%) e a Porretta Terme (10%), mentre i comuni afferenti alla pianura Ovest sono in linea con la media provinciale. La zona di San Lazzaro di Savena è quella con la minore concentrazione di stranieri (6,7%), seguita dai comuni della pianura Est (7,2%), Imola (7,4%) e dalla zona di Casalecchio (8,1%).

Rispetto al 2005 è stato il comune di Imola a registrare il maggior incremento percentuale delle residenze straniere (+50,4%), seguito dalla zona di Pianura Ovest (+48,1%); incrementi significativi ma lievemente inferiori alla media provinciale (40,8%) sono stati quelli della zona di Casalecchio (40,6%), Bologna (40,4%) e Pianura Est (39,9%); i territori di Porretta (+30,5%) e San Lazzaro (32,5%) hanno visto le variazioni più contenute.

Come già detto più della metà delle residenze estere afferisce alla presenza femminile, in questo caso sono i comuni della zona di San Lazzaro ad avere la maggior quota, un valore che sfiora quasi il 53% delle residenze straniere, subito seguita da Casalecchio (52,1%) e dal Comune di Bologna (51,9%); la zona di Pianura Est (51,4%), con una percentuale leggermente più contenuta risulta comunque sopra la media provinciale (51,3%), mentre i territori della Pianura Ovest (48%) sono quelli con la minore presenza femminile, pur tuttavia rispetto al 2005 hanno registrato uno dei maggiori incrementi (+51,8%, secondo solo a quelli di Imola +56%, contro una media provinciale del 44,6%).

Tabella 2: Ripartizione per zone della provincia delle quote di residenti donne, minori e stranieri in generale sulla popolazione al 2008 e variazione rispetto al 2005.

Zone	% stranieri residenti (rispetto al totale stranieri) (2008)	% di stranieri sulla popolazione (2008)	% di donne straniere sulla popolazione straniera (2008)	% di minori stranieri sulla popolazione straniera (2008)	Variazione % degli stranieri rispetto al 2005	Variazione % delle donne rispetto al 2005
Bologna	45,5	10,5	51,9	18,5	40,4	43,0
Casalecchio di Reno	10,0	8,1	52,1	22,2	40,6	44,1
Imola	11,1	7,4	50,4	22,4	50,4	56,0
Pianura Est	12,6	7,2	51,4	24,6	39,9	45,4
Pianura Ovest	8,3	9,0	48,1	26,2	48,1	51,8
Porretta Terme	6,6	10,0	50,5	26,2	30,5	35,8
San Lazzaro di Savena	5,8	6,7	52,6	21,4	32,3	39,6
Totale complessivo	100	8,9	51,3	21,4	40,8	44,6

Elaborazione Antares su dati Istat e Provincia di Bologna – Osservatorio immigrazione.

La collocazione dei stranieri in riferimento alle aree della provincia bolognese evidenzia una concentrazione numerica che riflette la distanza dal centro regolatore della città di Bologna: infatti se il 45,5% dei residenti esteri si trova nel capoluogo, le quote vanno progressivamente assottigliandosi all'aumentare della distanza da questo; così il 18% fa capo alle aree di cintura, il 16% ai territori di pianura, l'11% all'imolese ed il 9% alla montagna.

Ma rispetto alla popolazione totale il peso degli stranieri è più intenso nella città di Bologna (10,5%) e in montagna (10,1%), dove risiedono 10 stranieri ogni 100 abitanti.

La presenza femminile è leggermente più accentuata nella città capoluogo e nei comuni di cintura piuttosto che in pianura, mentre la presenza dei minori si riscontra maggiormente e in egual misura in pianura e montagna.

Nel circondario imolese si sono verificate invece gli aumenti più significativi rispetto al 2005 sia dei residenti stranieri in generale (+50,4%) che delle componenti femmine (+56%).

Tabella 3: Ripartizione per aree della provincia delle quote di residenti donne, minori e stranieri in generale sulla popolazione al 2008 e variazione rispetto al 2005.

aree	% stranieri residenti (rispetto al totale stranieri) (2008)	% di stranieri sulla popolazione (2008)	% di donne straniere sulla popolazione straniera (2008)	% di minori stranieri sulla popolazione straniera (2008)	Variazione % degli stranieri rispetto al 2005	Variazione % delle donne rispetto al 2005
Bologna città	45,5	10,5	51,9	18,5	40,4	43,0
Cintura	18,2	7,0	52,6	22,0	43,1	47,1
Imolese	11,1	7,4	50,4	22,4	50,4	56,0
Montagna	9,2	10,1	50,2	25,6	26,2	31,7
Pianura	15,9	8,4	49,5	25,7	42,6	47,7
Totale complessivo	100	8,9	51,3	21,4	40,8	44,6

Elaborazione Antares su dati Istat e Provincia di Bologna – Osservatorio immigrazione.

2.1.2 LE NAZIONALITA'

Quasi il 17% degli stranieri ospitati nei confini provinciali sono cittadini romeni, si tratta della nazionalità più presente e grazie all'ingresso nell'UE (avvenuto nel 2007) hanno anche registrato l'incremento più rilevante²⁷ (rispetto all'inizio del 2006 sono triplicato di numero), il Marocco è al secondo posto con quasi il 16%, seguito da Albania (7,9%) e Filippine (5,6%). Sempre tra le prime 10 posizioni, ma con valori inferiori al 5% si trovano Bangladesh (4,8%), Tunisia (4,7%), Ucraina (4,6%), Moldavia (4,5%), Pakistan (4,2%) e Cina (4,1%).

Tabella 4: Le prime 10 cittadinanze straniere presenti in Provincia di Bologna e rispettive % sulla popolazione straniera complessiva al 2008.

	Nr. stranieri	% rispetto al totale stranieri (2008)
Romania	14.555	16,8
Marocco	13.492	15,6
Albania	6.874	7,9
Filippine	4.890	5,6
Bangladesh	4.135	4,8
Tunisia	4.064	4,7
Ucraina	3.958	4,6
Moldavia	3.862	4,5
Pakistan	3.628	4,2
Cina	3.589	4,1

Elaborazione Antares su dati Istat e Provincia di Bologna – Osservatorio immigrazione.

²⁷ Infatti anche la Bulgaria che insieme alla Romania è entrata nell'UE ha più che raddoppiato il numero dei residenti, registrando, dopo la Romania, la seconda migliore performance.

Undici paesi, rispetto all'inizio del 2006, hanno registrato incrementi percentuali superiori al 50% e dopo le performance straordinarie di Romania e Bulgaria, troviamo in larga parte ancora paesi dell'Europa orientale con Moldavia e Polonia (anch'essi, come la Bulgaria, con valori quasi raddoppiati), Slovacchia (+81%) e Ucraina (+60%) a cui si aggiungono il continente africano con il Congo (+88%), l'America Latina col Brasile (+70%) e l'Asia del Bangladesh (+58%).

Tabella 5: Variazione percentuale registrata negli ultimi tre anni delle prime 10 cittadinanze presenti in Provincia.

	Variazione % dall'1/1/06 all'31/12/08
Romania	214
Bulgaria	105
Moldavia	99
Polonia	90
Congo	88
Slovacchia	81
Brasile	70
Ucraina	60
Bangladesh	58

Elaborazione Antares su dati Istat e Provincia di Bologna – Osservatorio immigrazione.

Per quel che riguarda le donne la situazione è quasi simile, le prime dieci provenienze sono le stesse fatta eccezione per le cittadine Polacche: più presenti in provincia rispetto ai concittadini maschi (quasi i 4/5 dei residenti provenienti dalla Polonia sono donne).

Tabella 6: Le prime 10 cittadinanze straniere femminili presenti in Provincia di Bologna e rispettive % sulla popolazione straniera complessiva al 2008.

	Nr. donne straniere	% rispetto al totale stranieri (2008)
Romania	7.748	17,4
Marocco	6.063	13,6
Ucraina	3.313	7,4
Albania	3.152	7,1
Moldavia	2.663	6,0
Filippine	2.658	6,0
Polonia	1.866	4,2
Cina,	1.738	3,9
Bangladesh	1.506	3,4
Tunisia	1.475	3,3

Elaborazione Antares su dati Istat e Provincia di Bologna – Osservatorio immigrazione.

Anche le variazioni registrate, poco divergono dalle tendenze generali, in questo caso però le donne camerunensi registrano un incremento superiore a quello maschile.

Tabella 7: Variazione percentuale registrata negli ultimi tre anni delle prime 10 cittadinanze femminili presenti in Provincia.

	Variazione % dall'1/1/06 all'31/12/08
Romania	210
Congo	100
Moldavia	98
Bulgaria	98
Polonia	82
Bangladesh	73
Camerun	65
Ucraina	58
Slovacchia	56

Elaborazione Antares su dati Istat e Provincia di Bologna – Osservatorio immigrazione.

Tra le diverse etnie presenti nei confini provinciali quelle che vedono una presenza quasi esclusivamente femminile appartengono, dopo la Thailandia con quasi il 90%, all'Europa Orientale e precisamente si tratta di Bielorussia (86%), Lituania (85%), Repubblica Ceca (84%), Ucraina (84%) e Russia (83%), a cui si aggiunge il Messico (80%). Seguono poi Polonia (78%), Cuba (76%) e Somalia (76%).

Tabella 8: Nazionalità in cui la presenza femminile supera il 70% dei residenti stranieri presenti in Provincia di Bologna. Anni dal 2006²⁸ al 2008.

	Quote femminili rispetto al totale residenti stranieri		
	2006	2007	2008
Thailandia	90	89	88
Bielorussia	92	88	86
Lituania	/	/	85
Rep Ceca	82	82	84
Ucraina	85	83	84
Russia	85	84	83
Messico	81	76	80
Polonia	81	78	78
Cuba	82	79	76
Somalia	76	75	76
Spagna	79	78	76
Giappone	72	75	74
Svezia	62	70	74
Austria	80	76	71
Ungheria	83	76	70,1

Elaborazione Antares su dati Provincia di Bologna – Osservatorio immigrazione

²⁸ I dati del 2006 si riferiscono al primo gennaio, mentre gli anni seguenti fanno riferimento al 31/12.

NAZIONALITA' E ZONE DELLA PROVINCIA

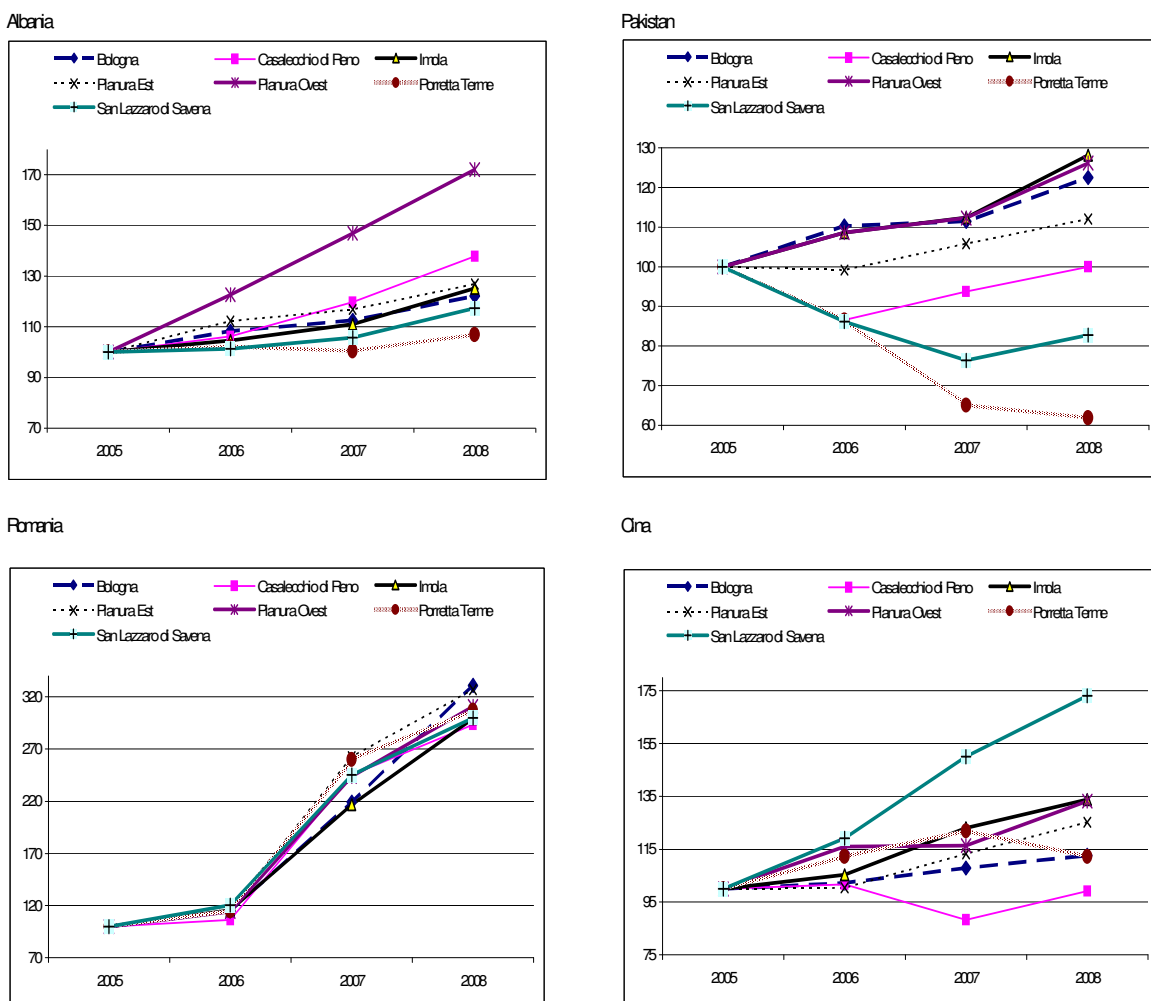
Sempre per quanto concerne le nazionalità più presenti all'interno della Provincia, le zone di Pianura Ovest vedono incrementi quasi sempre superiori agli altri territori, soprattutto per gli stranieri provenienti da Albania, Bangladesh, e Tunisia; nel caso delle Filippine l'andamento è stato uniforme a quello di Pianura Est fino al 2007 per poi essere da questa superata nel 2008.

I residenti pakistani aumentano la loro presenza soprattutto ad Imola, nei territori ad Ovest della provincia e nel Comune di Bologna, mentre meno prediligono l'area di Porretta Terme.

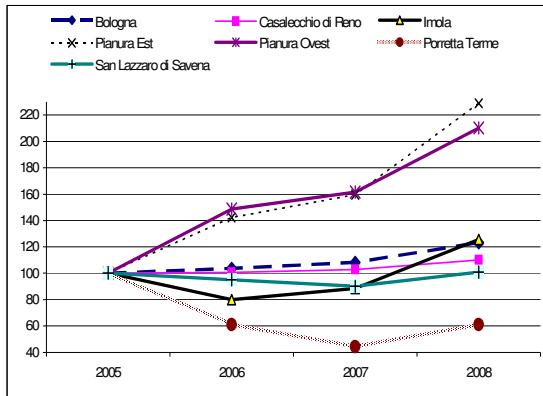
Ai cittadini cinesi piacciono sempre più i territori di San Lazzaro di Savena e meno quelli di Casalecchio e città di Bologna. Mentre i tunisini non incrementano la loro presenza né a Porretta né a San Lazzaro, prediletta tuttavia (quest'ultima) dai cittadini moldavi.

Gli ucraini pur preferendo le aree di Imola, Casalecchio e Bologna, mostrano incrementi abbastanza generalizzati anche se un po' più rallentanti a Porretta e in Pianura Ovest. Si avvisa invece per i residenti rumeni una presenza alquanto uniforme per le diverse aree della provincia.

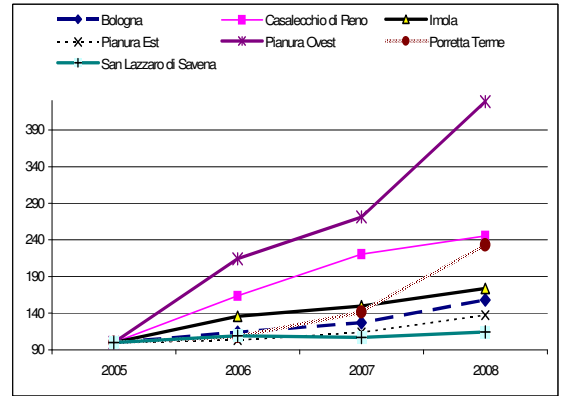
Figura 15: Variazione intervenute dal 2005 al 2008 nelle diverse aree delle Provincia di Bologna (Comune di Bologna, Casalecchio di Reno, Imola, Pianura Est, Pianura Ovest, Porretta Terme, San Lazzaro di Savena) per le 10 nazionalità più presenti. (Anno base = 2005).



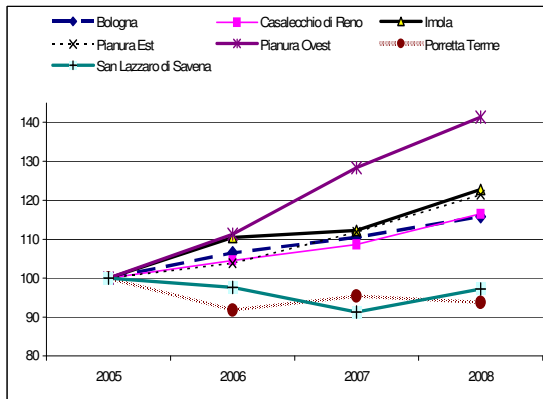
Filippine



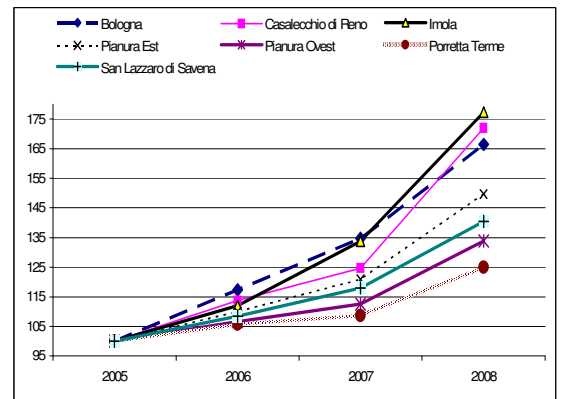
Bangladesh



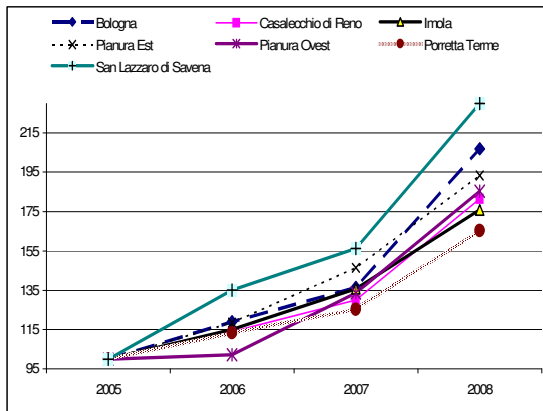
Tunisia



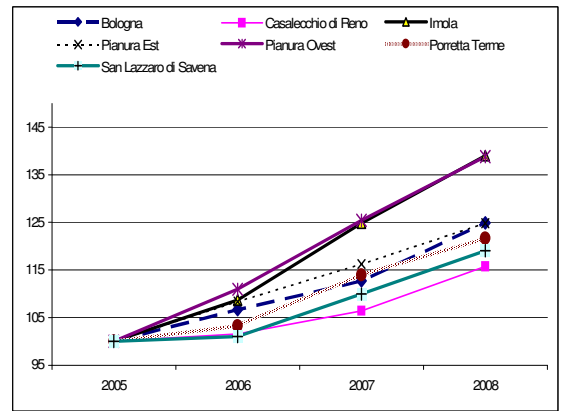
Ucraina



Moldavia



restanti nazionalità



Elaborazione Antares su dati Provincia di Bologna – Osservatorio immigrazione

2.2 RAPPORTI DI LAVORO AVVIATI IN PROVINCIA DI BOLOGNA

Complessivamente nel territorio provinciale i rapporti di lavoro avviati, rispetto al 2007, hanno registrato un incremento superiore ad un punto percentuale. Sono stati però gli avviamenti stranieri ad incidere positivamente sulla variazione, senza i quali si sarebbe registrato un decremento dello 0,3%.

Nel 2008 in Provincia si sono avviati quasi 55 mila rapporti di lavoro con cittadini stranieri, ¼ degli avviamenti complessivi e rispetto al 2007 l'incremento è stato superiore al 6%.

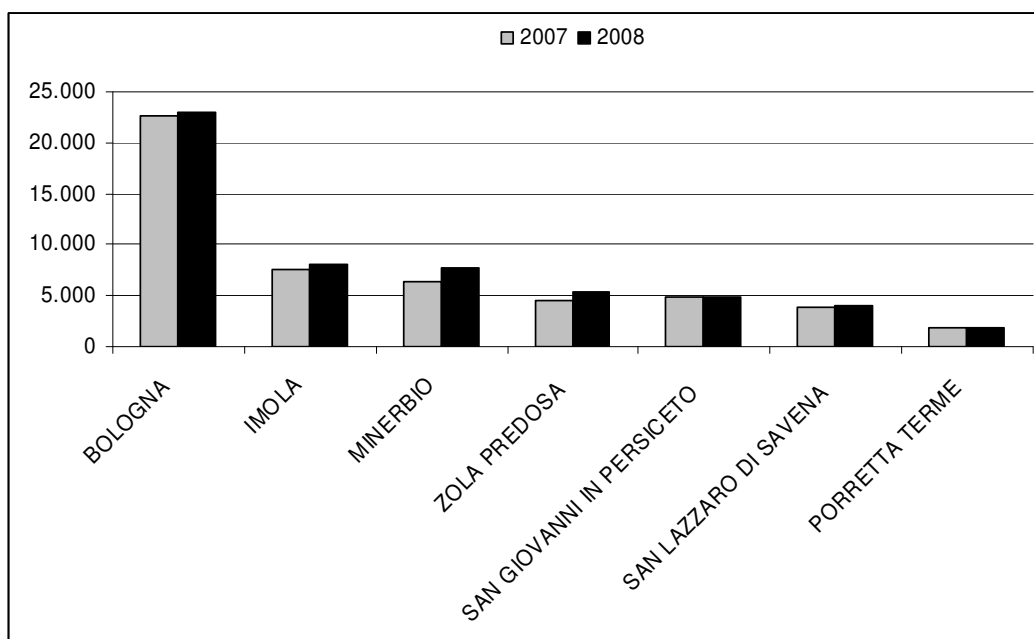
Tabella 9: Variazione % avvenuta negli avviamenti stranieri ed italiani tra il 2007 ed il 2008.

	variazione % avviamenti
Stranieri	6,3
Italiani	-0,3
Totale (italiani+stranieri)	1,2

Elaborazione Antares su dati Archivio SILER Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna

La zona di Bologna con circa 23 mila avviamenti stranieri è quella più rilevante, seguono Imola e Minerbio con circa 8 mila rapporti avviati.

Figura 16: Avviamenti stranieri registrati nei 7 CIP della Provincia di Bologna. Anni 2007 e 2008.



Elaborazione Antares su dati Archivio SILER Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna

Sono stati i cip di Minerbio e Zola a rilevare gli incrementi più consistenti (rispettivamente del 22% e 18%), mentre è Porretta a segnare, per quel che riguarda gli stranieri, la performance peggiore, al

contrario di quanto avviene per gli avviamenti italiani dove registra, subito dopo il Cip di Zola, l'incremento più accentuato (circa del 13%).

Tabella 10: Variazione % avvenuta negli avviamenti stranieri ed italiani tra il 2007 ed il 2008 per i diversi Centri per l'Impiego di Bologna.

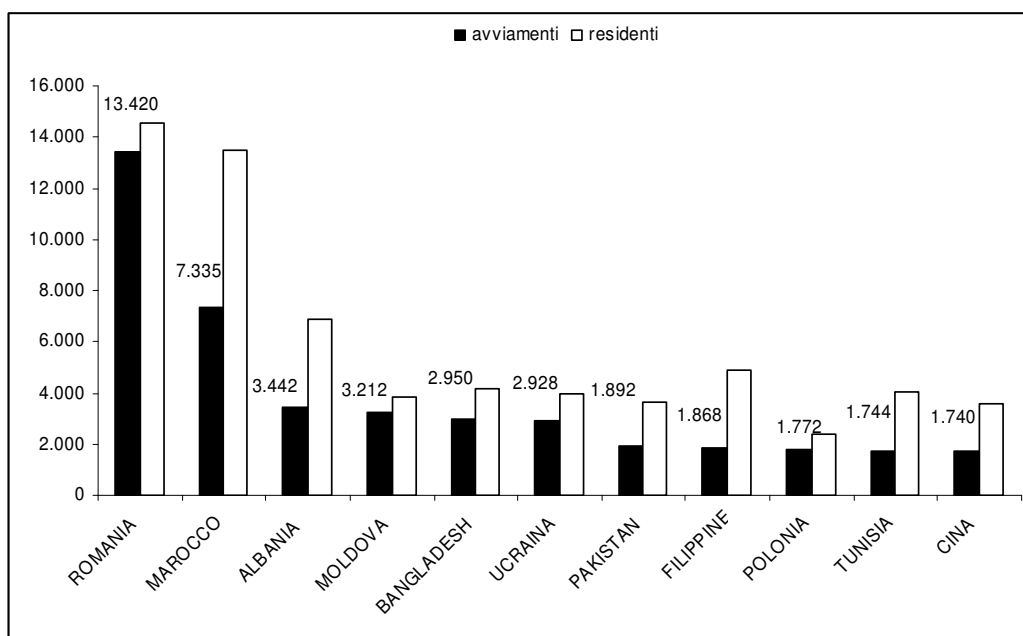
	variazione % 2007_2008 avviamenti	
	stranieri	italiani
BOLOGNA	1,8	-1,8
IMOLA	5,1	-0,6
MINERBIO	21,9	4,5
PORRETTA TERME	-0,5	12,7
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	2	-8,0
SAN LAZZARO DI SAVENA	3,4	-9,6
ZOLA PREDOSA	18,3	14,0
Totale complessivo	6,3	-0,3

Elaborazione Antares su dati Archivio SILER Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna

Le nazionalità con il maggior numero di avviamenti sono le stesse (aggiungendo la Polonia) più presenti in termini di residenti.

Sono più di 13 mila gli avviamenti rumeni e distanziano notevolmente la seconda posizione di oltre 7 mila rapporti di lavoro, detenuta dai marocchini, seguono Albania e Moldavia con oltre 3 mila avviamenti ciascuna, Bangladesh e Ucraina anch'essi vicino a tale soglia, Pakistan e Filippine vicino ai 2 mila avviamenti, in coda, pur tuttavia tra le prime 11 posizioni, Polonia, Tunisia e Cina con oltre 1.700 posizioni di lavoro avviate.

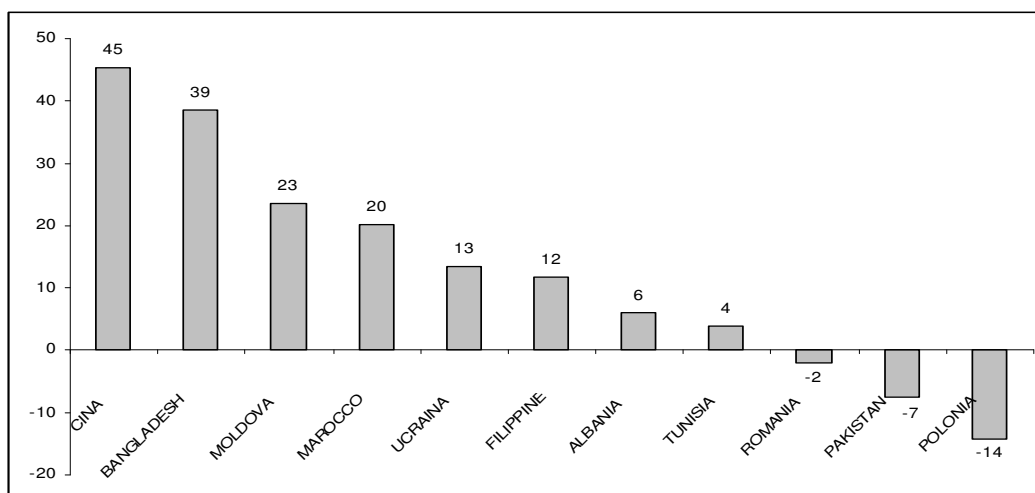
Figura 17: Prime 11 nazionalità che nel 2008 hanno registrato il maggior numero di avviamenti stranieri e relativi residenti.



Elaborazione Antares su dati Archivio SILER Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna

Tra queste, quelle che hanno registrato gli incrementi maggiori sono state Cina (+45%), Bangladesh (+39%), Moldavia (+23%) e Marocco (+20%), mentre per Polonia, Pakistan e Romania c'è stata una flessione (rispettivamente del 14%, 7,5% e 2%).

Figura 18: Variazione % nel numero dei rapporti di lavoro per le 11 nazionalità con il maggior numero di avviamenti . Variazione intervenuta tra il 2007 ed il 2008.



Elaborazione Antares su dati Archivio SILER Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna

Azzardando un puro esercizio teorico che non considera la parzialità del conteggio dei residenti (nel valutare la presenza straniera complessiva)²⁹ così come non tiene conto della presenza di lavoro nero e irregolare, in particolare per quanto concerne la componente straniera della forza lavoro, potremmo ipotizzare che visto il consistente scarto tra residenti e avviamenti, nel prossimo periodo potrebbe verificarsi un ridimensionamento di residenti soprattutto per i cittadini marocchini, ma anche per albanesi, filippini e tunisini; oppure al contrario potremmo immaginare che per questi stessi cittadini si siano realizzati contratti di lavoro più stabili³⁰, in questo caso si confermerebbe la loro presenza.

2.2.1 AVVIAMENTI E SETTORI

Sommando i primi 10 settori che primeggiano per numero di avviamenti stranieri con i primi 10 settori in cui la quota di avviamenti stranieri sul totale del settore è più rilevante, si arriva a considerare che sono 15 le attività maggiormente rilevanti in termini di rapporti di lavoro avviati da stranieri.

Primeggiano per numero di avviamenti la produzione di servizi di sussistenza, l'agricoltura (primario e servizi) e la silvicoltura, il commercio, le assunzioni in alberghi e ristoranti.

Rispetto al 2007 sono state soprattutto le attività di riciclaggio e quelle connesse alla silvicoltura e aree forestali a registrare gli incrementi più consistenti (pur trattandosi di un numero di avviamenti limitati, è più che quadruplicata la prima e raddoppiata la seconda).

²⁹ Non possono infatti iscriversi in anagrafe i cittadini non comunitari in attesa di definizione delle pratiche di rilascio del permesso di soggiorno, così come coloro che già in possesso di permesso di soggiorno non dispongono di un reddito adeguato e di un'abitazione dotata di abitabilità.

³⁰ Una persona con un rapporto di lavoro instabile, che scade nell'arco di alcuni mesi, può essere avviata al lavoro più volte nell'arco di un anno (quindi nell'arco di un anno ha più rapporti di lavoro); al contrario con un contratto di lavoro stabile non dà luogo a più avviamenti.

Tabella 11: Settori maggiormente rilevanti in termini di avviamenti stranieri. Valori e quota al 2008 e variazione % rispetto al 2007.³¹

	Nr. Avviamenti stranieri	Totale complessivo	% rispetto agli avv. totali del settore	% rispetto al totale avv	var % 2008_2007
PRODUZIONE DI SERVIZI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	7925	8537	93	14	21
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	4534	10168	45	8	8
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI); RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	4249	8251	51	8	24
ALBERGHI E RISTORANTI	3288	9452	35	6	-5
RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA	2240	5643	40	4	-8
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	2157	6440	33	4	0,05
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	932	1954	48	2	37
ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED AUSILIARE DEI TRASPORTI; ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO	770	3089	25	1	23
ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA	738	2819	26	1	3
PRODUZIONE DI BENI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	711	3085	23	1	-22
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	196	530	37	0,4	46
AGRICOLTURA	104	153	68	0,2	6
SILVICOLTURA E UTILIZZAZIONE DI AREE FORESTALI E SERVIZI CONNESSI	48	75	64	0,1	109
RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	18	42	43	0,03	350
PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	2	5	40	0,004	-33
TOTALE COMPLESSIVO	54929	231584	24	100	6

Elaborazione Antares su dati Archivio SILER Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna

³¹ Per più di 21 mila avviamenti stranieri non è stato possibile risalire al settore di riferimento.

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'

Paragrafo tratto da: "L'immigrazione in Italia tra identità e pluralismo culturale", curato da Nomisma, pubblicazione realizzata dal Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione in occasione della Seconda Conferenza Nazionale sull'Immigrazione, settembre 2009, Milano.

[...] gli immigrati sono occupati in tipologie di attività differenti rispetto agli italiani, sia per qualifica che per settore. Quasi il 40 per cento è impiegato nell'industria, contro il 29 per cento degli italiani; per contro la percentuale risulta nettamente più bassa rispetto agli occupati italiani nel terziario, mentre nell'agricoltura la quota di occupazione è molto simile tra le due componenti. Un'analisi più dettagliata dei singoli settori di attività fa emergere una concentrazione degli stranieri molto superiore in alcune specifiche attività: nel comparto industriale è il settore costruzioni che fa aumentare la quota dell'occupazione straniera (più che doppia rispetto alla quota degli italiani), mentre nei servizi sono il lavoro domestico e di cura a contribuire sensibilmente; i dati evidenziano inoltre differenze tra le diverse aree geografiche: nel Centro Nord oltre il 40 per cento degli stranieri è occupato nell'industria e nelle costruzioni mentre nel Mezzogiorno l'occupazione straniera è principalmente concentrata nell'agricoltura, nel settore alberghiero e nella ristorazione, nel commercio al dettaglio e nei servizi alle famiglie; [...]. Rispetto al totale nazionale tuttavia il peso relativo dei dipendenti stranieri è di quasi 10 punti percentuali superiore a quello complessivo nazionale, così come gli stranieri registrano una percentuale più elevata di contratti part-time (soprattutto per il genere femminile) e di contratti a termine. [...].

2.2.2 AVVIAMENTI FEMMINILI

Se sono stati gli avviamenti stranieri a trainare l'incremento registrato tra il 2007 ed il 2008, è altrettanto vero che sui rapporti avviati da cittadini stranieri ha inciso in prevalenza la componente femminile che ha segnato un aumento pari all'8% contro un 5% di quella maschile. Lo stesso dicasi per gli avviamenti femminili in generale dove grazie alle posizioni estere si è potuta mantenere la stabilità: +0,2% per gli avviamenti femminili complessivi contro un decremento della componente femminile italiana inferiore al 2%.

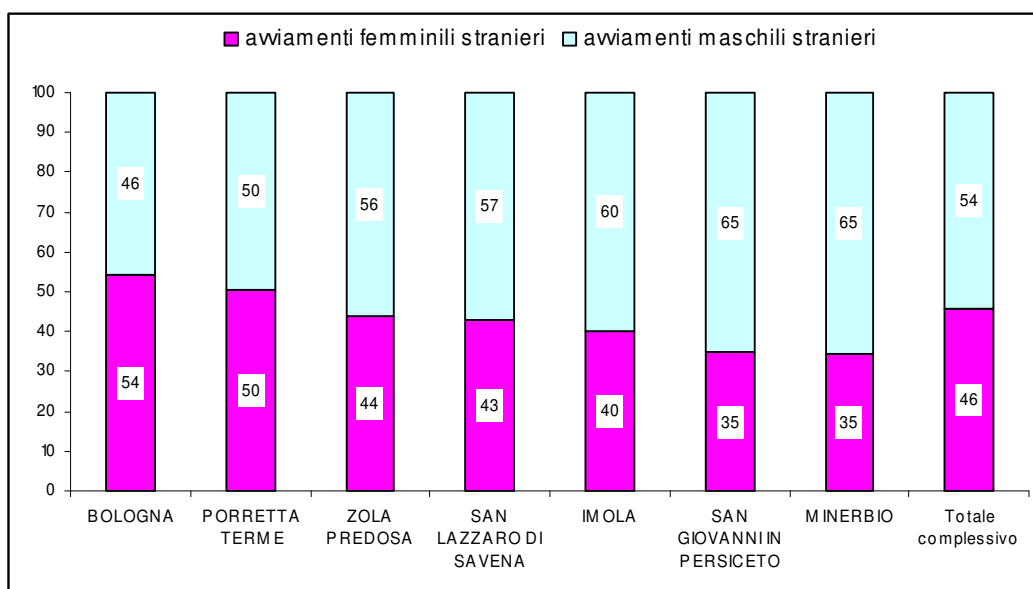
Tabella 12: Variazione % avvenuta negli avviamenti stranieri femminili e maschili tra il 2007 ed il 2008.

	variazione % avviamenti
Femmine	8
Maschi	4,9
Totale (maschi+femmine)	6,3

Elaborazione Antares su dati Archivio SILER Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna

Nel 2008 sono stati più di 25 mila i rapporti di lavoro avviati da donne straniere nei territori bolognesi, il 46% degli avviamenti stranieri complessivi.

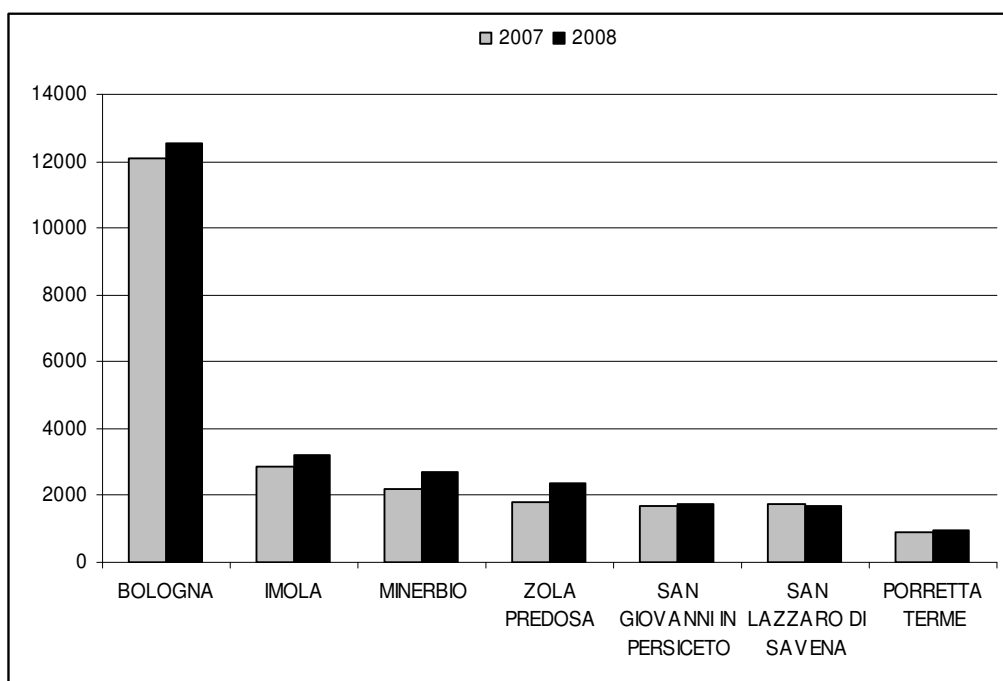
Figura 19: Quota di avviamenti stranieri divisi per genere registrati nel 2008 nei 7 CIP della Provincia di Bologna.



Elaborazione Antares su dati Archivio SILER Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna

La zona di Bologna, con più di 12 mila avviamenti femminile stranieri è quella che conta il maggior numero di rapporti di lavoro, segue Imola con oltre 3 mila, il Centro per l'Impiego di Minerbio con circa 2.700, Zola con oltre 2 mila, San Giovanni e San Lazzaro con oltre 1.700, ultima in ordine di numerosità con meno di un migliaio di avviamenti Porretta

Figura 20: Avviamenti stranieri femminili registrati nei 7 CIP della Provincia di Bologna. Anni 2007 e 2008.



Elaborazione Antares su dati Archivio SILER Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna

È il cip di Zola Predosa ha registrare l'aumento più consistente rispetto al 2007 (+30%), seguito da Minerbio (+23%) e Imola (+12%). Bologna segna un incremento più contenuto (+4%), quasi stabili Porretta e San Giovanni (con rispettivamente un +1%), mentre in leggero decremento troviamo San Lazzaro (-1%).

Tabella 13: Variazione % avvenuta negli avviamenti femminili (stranieri ed italiani) tra il 2007 ed il 2008 per i diversi Centri per l'Impiego di Bologna.

Avviamenti femminili	variazione % 2007_2008	
	Stranieri	Italiani
ZOLA PREDOSA	30	17
MINERBIO	23	6
IMOLA	12	0
BOLOGNA	4	-4
PORRETTA TERME	1	21
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	1	-13
SAN LAZZARO DI SAVENA	-1	-14
Totale complessivo	8	-1,6

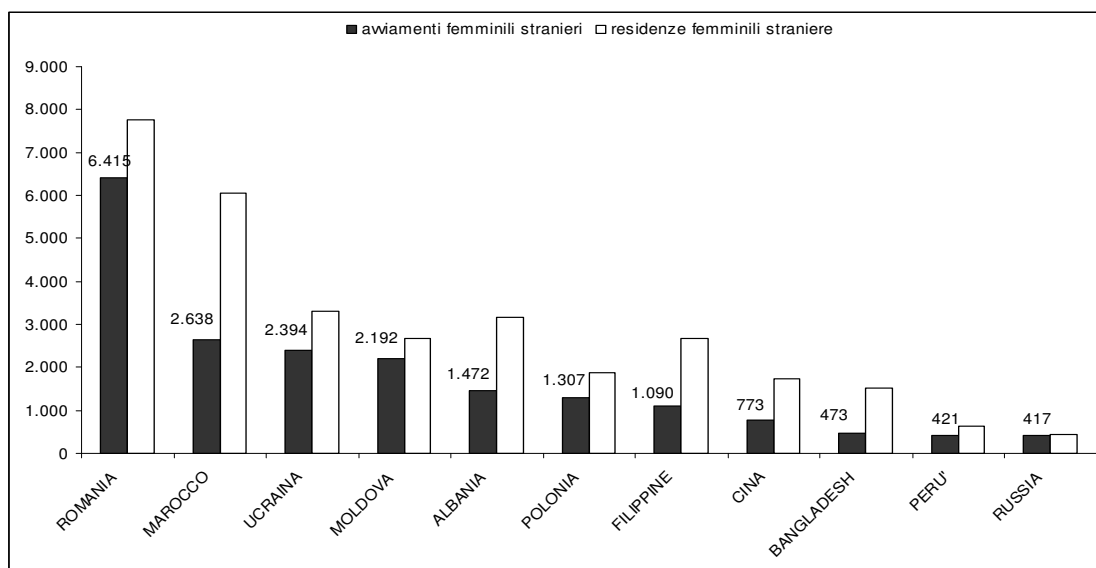
Elaborazione Antares su dati Archivio SILER Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna

Anche per quanto riguarda la componente femminile del mercato del lavoro, le nazionalità più presenti in termini di residenti sono quelle che hanno registrato il maggior numero di avviamenti, fatta eccezione per la Tunisia, in questo caso sostituita dal Perù.

Nel confronto con gli avviamenti maschili il Perù e la Russia sostituiscono (in termini di graduatoria) il Pakistan e la Tunisia.

Ancora una volta è la Romania quella con il maggior numero di avviamenti con oltre 6 mila posizioni lavorative, seguono molto distanziate Marocco, Ucraina e Moldavia (con più di 2 mila avviamenti ciascuna), in coda Bangladesh, Perù e Russia (con meno di cinquecento posizioni ognuna).

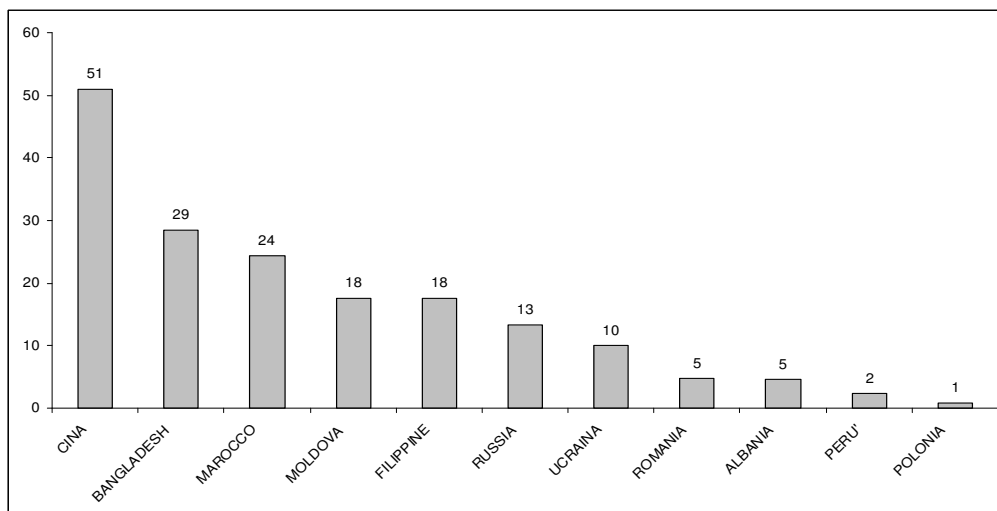
Figura 21: Prime 11 nazionalità che nel 2008 hanno registrato il maggior numero di avviamenti femminili stranieri e relativi residenti.



Elaborazione Antares su dati Archivio SILER Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna

Tra queste nazionalità, quelle che hanno registrato gli incrementi maggiori sono le stesse che hanno avuto gli aumenti più consistenti anche nelle componenti maschili, si tratta di: Cina (+51%), Bangladesh (+29%), Marocco (+24%) e Moldavia (+18%). La Polonia insieme al Perù ha registrato le variazioni più contenute, rispettivamente 1% e 2%.

Figura 22: Variazione % nel numero dei rapporti di lavoro femminili stranieri per le 11 nazionalità con il maggior numero di avviamenti . Variazione intervenuta tra il 2007 ed il 2008.



Elaborazione Antares su dati Archivio SILER Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna

Sommando i primi 10 settori che primeggiano per numero di avviamenti stranieri femminili, con i primi 10 settori in cui la quota di avviamenti stranieri femminili sul totale degli avviamenti femminili del settore è maggiore, si arriva a considerare che sono 12 le attività più rilevanti in termini di rapporti di lavoro avviati da donne straniere. La variabilità settoriale femminile straniera è leggermente più concentrata rispetto a quanto avviene per quella maschile in cui i settori rilevanti risultano 15.

Anche in questo caso tuttavia, predominano per numero di avviamenti la produzione di servizi di sussistenza; seguiti da agricoltura (primario e servizi), commercio e l'impiego in alberghi e ristoranti.

Tra queste attività, rispetto al 2007, è stato soprattutto il commercio al dettaglio (+62%) a registrare un'impennata, mentre i servizi alle famiglie hanno visto un decremento vicino al 40%.

Tabella 14: Settori maggiormente rilevanti in termini di avviamenti stranieri femminili. Valori e quota al 2008 e variazione % rispetto al 2007.³²

2008	% avv stranieri femminili rispetto al totale avv. femminili di settore	% avv. stranieri femminili rispetto al totale avv. stranieri	% avv femminili stranieri settoriali rispetto al totale avv. femminili stranieri	var. % 2007_2008 avv. stranieri femminili
PRODUZIONE DI SERVIZI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	93	83	26,1	19
AGRICOLTURA	67	39	0,2	-18
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	44	35	6,3	8
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI); RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	41	19	3,3	62
ALBERGHI E RISTORANTI	39	67	8,7	-10
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	36	49	1,8	38
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	30	50	0,4	31
PRODUZIONE DI BENI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	25	77	2,2	-25
ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA	25	49	1,4	15
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	23	15	1,3	-15
SERVIZI ALLE FAMIGLIE	21	54	0,9	-37
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	2	63	1,7	4
TOTALE COMPLESSIVO	21	46	100	8

Elaborazione Antares su dati Archivio SILER Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna

³² Per quasi 10 mila avviamenti stranieri femminili non è stato possibile risalire al settore di riferimento.

APPENDICE

Tabella 15: Primi 10 settori per numero di avviamenti stranieri al 2008, divisi per area di CIP (Centri per l'impiego).³³

	BOLOGNA
PRODUZIONE DI SERVIZI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	4403
ALBERGHI E RISTORANTI	2567
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI); RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	1374
RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA	736
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	506
ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED AUSILIARE DEI TRASPORTI; ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO	351
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	347
ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLE IMPRESE	283
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI	274
PRODUZIONE DI BENI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	273
	IMOLA
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	2523
PRODUZIONE DI SERVIZI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	779
RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA	384
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	307
ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA	197
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI); RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	182
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	142
FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI	133
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	125
ALBERGHI E RISTORANTI	96
	MINERBIO
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI); RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	1729
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	821
PRODUZIONE DI SERVIZI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	693
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	342
RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA	335
ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED AUSILIARE DEI TRASPORTI; ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO	163
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	138
FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI	122
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	110
ALBERGHI E RISTORANTI	109
	PORRETTA TERME
PRODUZIONE DI SERVIZI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	263
PRODUZIONE DI BENI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	174
ALBERGHI E RISTORANTI	99
RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA	95
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	86

³³ Non compaiono per le "attività non rilevate", avviamenti che non sono stati classificati nei settori di riferimento.

METALLURGIA	77
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	69
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	47
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	44
FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI	33
	SAN GIOVANNI IN PERSICETO
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI); RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	602
PRODUZIONE DI SERVIZI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	466
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	377
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	322
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	238
RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA	213
ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA	128
FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI	107
ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED AUSILIARE DEI TRASPORTI; ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO	82
FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI, DI APPARECCHI DI PRECISIONE, DI STRUMENTI OTTICI E DI OROLOGI	76
	SAN LAZZARO DI SAVENA
PRODUZIONE DI SERVIZI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	548
ALBERGHI E RISTORANTI	304
RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA	246
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	221
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	194
ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED AUSILIARE DEI TRASPORTI; ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO	122
SERVIZI ALLE FAMIGLIE	108
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	105
COSTRUZIONI	75
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI); RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	68
	ZOLA PREDOSA
PRODUZIONE DI SERVIZI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	773
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	504
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	446
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI); RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	293
RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA	228
FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI	154
SERVIZI ALLE FAMIGLIE	110
ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA	95
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	88
PRODUZIONE DI BENI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	77

Elaborazione Antares su dati Archivio SILER Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna

Tabella 16: Primi 10 settori per numero di avviamenti stranieri femminili al 2008, divisi per area di CIP (Centri per l'impiego).³⁴

	BOLOGNA
PRODUZIONE DI SERVIZI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	3729
ALBERGHI E RISTORANTI	1816
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI); RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	379
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	308
PRODUZIONE DI BENI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	191
ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLE IMPRESE	118
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	115
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI	97
ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED AUSILIARE DEI TRASPORTI; ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO	95
ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA	79
	IMOLA
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	949
PRODUZIONE DI SERVIZI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	619
ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA	106
ALBERGHI E RISTORANTI	77
PRODUZIONE DI BENI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	53
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	45
AGRICOLTURA	35
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	31
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI); RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	30
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	27
	MINERBIO
PRODUZIONE DI SERVIZI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	583
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	314
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI); RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	282
ALBERGHI E RISTORANTI	90
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	66
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	62
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	36
PRODUZIONE DI BENI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	35
ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED AUSILIARE DEI TRASPORTI; ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO	33
FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI	30
	PORRETTA TERME
PRODUZIONE DI SERVIZI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	199
PRODUZIONE DI BENI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	164
ALBERGHI E RISTORANTI	86
METALLURGIA	57
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	18
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	16
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	16
INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	16

³⁴ Non compaiono per le "attività non rilevate", avviamenti che non sono stati classificati nei settori di riferimento.

FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI, DI APPARECCHI DI PRECISIONE, DI STRUMENTI OTTICI E DI OROLOGI	9
SERVIZI ALLE FAMIGLIE	8
	SAN GIOVANNI IN PERSICETO
PRODUZIONE DI SERVIZI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	364
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	127
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	82
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI); RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	74
ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA	60
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	56
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	28
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI	27
EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	22
FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI	22
	SAN LAZZARO DI SAVENA
PRODUZIONE DI SERVIZI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	446
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	59
ALBERGHI E RISTORANTI	56
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	52
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	47
SERVIZI ALLE FAMIGLIE	47
PRODUZIONE DI BENI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	45
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI); RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	28
ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLE IMPRESE	22
ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA	20
	ZOLA PREDOSA
PRODUZIONE DI SERVIZI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	624
AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI	136
SERVIZI ALLE FAMIGLIE	105
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	83
ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA	66
ALBERGHI E RISTORANTI	58
PRODUZIONE DI BENI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	51
ALTRE INDUSTRIE ESTRATTIVE	43
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI); RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	35
ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLE IMPRESE	28

Elaborazione Antares su dati Archivio SILER Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna